ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 9 Aprile 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8487

Il filo della politica

La questione marocchina ha messo in seconda linea persino quella dell'Estremo Oriente; gli incontri fra Loubet e re Edoardo, fra Guglielmo e Vittorio Emanuele si sono voluti anch'essi riconnettere al Marocco e sono stati discussi da questo punto di vista.

Esiste dunque una questione marocchina così scottante e così minacciosa per la quiete del mondo? Rilevando, senza malizia, le parole di Guglielmo, quelle di Bülow e di Delcassé e persino le beghe tra il «Temps» e la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» si dovrebbe rispondere che una vera questione non c'è. Guglielmo, in quel suo saluto alla colonia tedesca di Tangeri tanto discusso e del quale si diedero parecchie versioni, avrebbe chiamato il Marocco «Stato indipendente»; ma l'indipendenza del Marocco la proclama anche Delcassé al pari di Bülow; e lo stesso «Temps» non la ha mai negata; anzi l'indipendenza è il «leitmotiv» della stampa francese; appunto per tutelare l'indipendenza del sultano, per «salvare il paese dall'anarchia», la Francia - dicono a Parigi - ha concluso il famoso accordo con l'Inghilterra che non fu mai comunicato alla Germania e che perciò la Germania affetta di ignorare.

In realtà, non occorre essere addentro nei misteri delle cancellerie per comprendere che l'identità delle frasi cela, come spesso accade, diversità, anzi antitesi profonda di pensiero. Il Governo francese stipulando con l'Inghilterra l'accordo per il quale le lasciava la mano libera in Egitto, intendeva ed intende riservato a sè la stessa libertà al Marocco. Senonchè, ora interviene la Germania a dire abbastanza chiaro: «Badate che al Marocco ci sono anche interessi miei».

Non è mica da ieri che intorno al sultano marocchino si svolge questo duello di opposte influenze europee; ma la novità della situazione consiste in ciò: che le altre potenze, specialmente interessate all'equilibrio del Mediterraneo, la Spagna e l'Italia, hanno avuto ciascheduna il loro contentino; l'Italia stipulando con l'Inghilterra e la Francia l'accordo per la Tripolitania, la Spagna adattandosi a quella porzione della torta marocchina che il Governo di Parigi volle concederle. La Germania invece venne considerata come potenza estranea al Mediterraneo e quindi esclusa da ogni accordo speciale; ed è ciò che cuoce all'imperialismo tedesco e spinge l'imperatore Guglielmo, suo autentico e legittimo rappresentante, a protestare contro la prevalenza francese e a combatterla energicamente. Già in questa settimana è corsa la voce, non smentita, che il sultano si rifiuta di attuare il programma di riforme propostogli dal ministro francese e sta trattando un prestito con banchieri tedeschi. Evidentemente il prestito tedesco (magnifico strumento di predominio politico per la Germania) farebbe a pugni con la «penetrazione pacifica» francese.

Così, anche nelle sue linee esteriori, si manifesta il conflitto, che ha radici abbastanza profonde. La Germania vede nel Marocco un mercato per la sua industria sovrabbondante, la Francia invece un nuovo campo indispensabile alla sua burocrazia coloniale in cerca di impieghi; dato l'ambiente barbarico in cui il conflitto si svolge, delle sorprese sono sempre possibili. Si capisce perciò come i due contendenti si affrettino ad ostentare ognuno le forze sulle quali sperano di fare assegnamento. Da ciò il frettoloso convegno ferroviario di re Edoardo e Loubet, nuovo sigillo all'accordo che la Germania non riconosce; da ciò probabilmente pure la frase che Guglielmo introdusse nel brindisi scambiato con re Vittorio a Napoli, quasi ad accentuare che anche il loro incontro non era puramente dovuto all'amicizia e alla cortesia. «Siamo qui per scambiarci - disse il sovrano tedesco - parole ed idee».

Quali queste sieno state nessuno può saperlo, ma in Francia (sintomo caratteristico della solidità della rinnovata amicizia franco-italiana) nessuno mostra di preoccuparsene; sanno tutti che il Marocco non potrà mai divenire una seconda Tunisi; i tempi e le circostanze son troppo mutate.

Invece destano sempre timori a Parigi gli atteggiamenti e i propositi della Germania. Lo si deduce dalle parole impacciate con le quali Delcassé chiese alla Camera che la discussione sulle faccende marocchine venisse rinviata. Delcassé cercò di attenuare, per quanto potè, il concetto della «penetrazione pacifica»; parlò di «buoni consigli» da dare al sultano per «aumentare» la sua autorità; ma concluse coll'affermare che la Francia non cerca «soluzioni precipitate» e qui la «penetrazione» si riaffaccia con tutte le sue punte ostiche alla Germania.

Socialisti e reazionari si trovarono concordi nell'approvare il rinvio della discussione; strano connubio che può anch'esso designare, lo stato d'animo non scevro di preoccupazioni dell'opinione pubblica francese in questo episodio marocchino.

★

Il lievissimo filo che sembrò per un momento riannodare le pratiche tra la Corona e la **Camera ungherese** si è spezzato. Non si parla più dell'armistizio di due anni tanto discusso la scorsa settimana. Per due anni, è noto, la maggioranza della Camera avrebbe dovuto rinunziare alla lingua di comando ungherese e, in confronto, il Governo comune non avrebbe domandato i nuovi sacrifizi militari nell'ammontare di circa 450 milioni; senonchè, appena lanciata questa idea di accordo, si è saputo che, coi consueti espedienti di tesoreria, parte di quei 450 milioni sono stati già impiegati, che un'altra parte si sarebbe dovuta spendere egualmente.... tutto ciò fece precipitare il piano di compromesso, d'altronde assai ostico a quasi tutta la maggioranza.

Ora, la situazione è chiaramente delineata; il sovrano è partito da Budapest senza esser riescito a comporre nemmeno un ministero d'affari; Tisza rimane «comandato» al Governo, senza maggioranza, senza mandato di sciogliere la Camera e gli è toccato di assistere passivamente all'ultimo crollo dell'opera sua; la cancellazione dal verbale di quella legge Daniel modificatrice del regolamento, che un colpo di maggioranza fece passare nella Camera defunta.

La Camera nuova dal canto suo ha nominato una commissione incaricata di esporre in un indirizzo alla Corona i postulati nazionali e politici del Parlamento. La commissione è composta esclusivamente di membri della maggioranza formata quasi tutta dai kossuthiani ciò basta a far prevedere lo stile e gli intenti del documento che si sta preparando.

La guerra.

La squadra di Roschdestvenski nell'arcipelago malese.

PENANG 8 (Reuter). Due piroscafi arrivati qui, informano di avere veduto una grande squadra russa nello stretto di Malacca. Con essa vi sarebbero state ventitre navi trasporto. La flotta muoveva verso Singapore.

SINGAPORE 8, ore 2 pom. (Agenzia Lloyd). La squadra russa è stata avvistata or ora. Sembra si diriga verso lo stretto di Durian, 27 miglia a sud-ovest di Singapore.

SINGAPORE 8, ore 3.10 pom. (Reuter). La squadra russa ha passato adesso Singapore, facendo rotta in direzione del mare cinese.

I giapponesi al varco.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Express» ha da Batavia: Alcune giunche annunziano che le navi da guerra giapponesi incrociano in tutti i passi per i quali Roschdestvenski potrebbe tentare di penetrare nel mare di Cina. Si sono viste torpediniere e incrociatori negli stretti della Sonda e della Florez e al largo del passo di Baly.

LONDRA 8 (Reuter). Il piroscafo «Kumanny» ha avvistato 12 incrociatori - a quanto sembra giapponesi - che navigavano a qualche distanza da esso. Pare si tratti di una squadra giapponese di ricognizione.

A Singapore regna vivo eccitamento, perchè si suppone che avverrà uno scontro nelle acque malesi.

Combattimenti in Manciuria.

Un rapporto di Linievich.

PIETROBURGO 8 (Agenzia pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data odierna: Il combattimento sostenuto dal riparto russo presso Tsintsciatun durò dodici ore. Il nemico soffrì gravi perdite in seguito al nostro cannoneggiamento e al fuoco di fucileria. Dei nostri, caddero il capitano principe Massalski e quattro cosacchi. Il tenente Hartmann e il capitano Cervinski furono feriti. Ma rimasero nelle file, al paro di parecchi cosacchi, feriti leggermente.

Il 5 corrente un nostro riparto di ricognizione respinse, dopo un combattimento a fucilate, soldati di ricognizione giapponesi, sino a Tantiulin. Lo stesso giorno la nostra fanteria occupò il villaggio di Kuyusti, dopo di averne sloggiato il nemico.

I giapponesi si ritirarono rapidamente dinanzi alle nostre truppe.

LA QUESTIONE MAROCCHINA.

Re Edoardo andrà a Tangeri.

PARIGI 8 (N). Si annuncia ufficialmente che re Edoardo, durante la sua crociera nel Mediterraneo, passerà per Gibilterra e si recherà pure a Tangeri. In pari tempo si informa che re Edoardo nel ritorno, si fermerà ventiquattro ore nella capitale e avrà un colloquio con il ministro Delcassé.

Il cozzo degli interessi anglo-tedeschi in Cina.

Una visita sintomatica.

BERLINO 8 (N). L'annuncio che il principe Federico Leopoldo, cognato dell'imperatore, è giunto a Pechino, mentre lo scopo ufficiale del suo viaggio era di assistere alle operazioni di guerra, fa sorgere supposizioni politiche.

La «Morgenpost» paragona questa visita a quella nel Marocco, avendo essa pure lo scopo di rialzare l'influenza economica e politica tedesca contro quella inglese. L'influenza tedesca pareva grandissima allo scoppiare della guerra; si dava allora per certo che l'esercito cinese si sarebbe trasformato sotto istruttori tedeschi e che gli arsenali sarebbero sorti con capitali tedeschi a Nanking, Vuschang, ecc. e che ordinazioni di armi per milioni di taels sarebbe state date a Krupp. Ma, scoppiata la guerra, entrarono in giuoco altre influenze specie per opera di sir Robert Hart. L'editto imperiale di maggio troncò le speranze tedesche. Ora si tratta di riguadagnare il terreno perduto. Il principe Leopoldo non è partito impreparato ma dopo essersi consultato con lo czar e con questa legazione cinese. Anche questa visita avrà per strascico una nuova tensione anglo-tedesca.

A MONTECITORIO.

La convalidazione di un altro clericale. - I progetti ferroviari. - Il bilancio dell'interno.

ROMA 8 (N). Camera. L'aula è abbastanza popolata. Si discutono parecchie elezioni contestate, fra cui quella del sottosegretario alla Marina, Aubry, che viene convalidata. Interessante è il dibattito sull'elezione di Mantova in cui fu proclamato Dugoni socialista-rivoluzionario contro Mantovani clericale. La Giunta propone invece la proclamazione di Mantovani.

Bissolati rileva che le conclusioni della Giunta sono fondate sulla nullità di alcune schede nelle quali al nome Dugoni era aggiunto «evviva il socialismo» prova eloquente dell'ingenuità di quegli elettori (ilarità). La Camera però convalida Mantovani, che entra nell'aula e giura.

Ferraris min. dei Lavori, presenta i disegni di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private; e sulla proroga del termine per la diffida relativa al riscatto delle ferrovie meridionali.

Fortis, pres. del Cons.: Propone che l'esame di questi disegni di legge sia deferito alla stessa Commissione che esaminava gli altri progetti ferroviari e che la stessa Commissione sia completata nei suoi membri mancanti dal presidente della Camera.

Di Scalea, conserv.: Si oppone. Chiede che i disegni di legge siano mandati agli Uffici.

Sacchi, radic.: Dichiara, che per il desiderio di veder presto risoluto il problema ferroviario, accetta le proposte del Governo (bene).

Sonnino, opp. cost.: Prega Di Scalea di non insistere sulla sua proposta.

Di Scalea la ritira.

Pres.: Rimane dunque approvata la proposta del presidente del Consiglio.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno. Parlano vari oratori tutti invocando provvedimenti per frenare l'aumento delle spese locali e invocanti dal Governo l'esonero dei comuni dalle spese che sono di competenza dello Stato.

Lucchini pronunzia un lungo discorso sul sistema penitenziario.

Gianturco raccomanda la riforma dei Riformatori per i minorenni.

LA CONGIURA DI PARIGI.

I sogni di Tamburini. - I bonapartisti protestano.

PARIGI 8 (N). Intorno al complotto si hanno queste ulteriori notizie: Il presidente dei ministri Rouvier, appena riseppe dalla lettera di un ufficiale gli intrighi del capitano Tamburini, ne informò Loubet, il quale peraltro dichiarò di non dare nessun peso alla faccenda, tanto che non si rinforzò nemmeno la guardia all'Eliseo. Tuttavia il presidente dei ministri fece invigilare il capitano da agenti segreti. Tamburini avrebbe avuto l'intenzione di eseguire un colpo di mano in una giornata nella quale ci fosse stata molta gente per le vie, per esempio il martedì di grasso o durante la festa di mezza quaresima. Questo fatto caratterizza l'impresa del Tamburini. Il giudice za l'impresa del Tamburini. Il giudice istruttore Chenebenoit ha interrogato oggi gli ufficiali della guarnigione di Rochefort che il capitano Tamburini aveva tentato di indurre a partecipare al complotto. Fra gli interrogati vi è pure il capitano Metivier che narrò il modo nel quale Tamburini aveva tentato di convincerlo al tradimento. Tamburini era convintissimo del successo del complotto e fece balenare dinanzi agli occhi di Metivier promozioni e onori ove il principe Vittorio Napoleone fosse salito al trono. Tutto è pronto - diceva il Tamburini. - Abbiamo armi e munizioni nascoste nei dintorni di Parigi. Tamburini fece capire che l'impresa sarebbe stata appoggiata da alcuni generali. Sembra però che abbia mentito, giacchè non si può ammettere che il generale Negrier od anche Mercier si sieno compromessi con lui.

Il marchese Dion dice che tutta la faccenda è un intrigo ordito dalla polizia per paralizzare le conseguenze delle schede d'informazonie ed avere un mezzo d'agitazione per le prossime elezioni. Alcuni deputati bonapartisti si sono recati oggi dal ministro dell'interno; protestarono per gli intrighi contro il loro partito e chiesero che il Governo risalisse alle origini della congiura e stabilisse tutte le responsabilità, giacchè il partito ponapartista vuole che sia fatta la luce al più presto possibile.

Bulot, procuratore generale di Parigi, dice che vi fu veramente un complotto, ma che si hanno in mano soltanto le comparse e non si posseggono indizi permettenti di colpire gli alti personaggi, poichè l'opera della polizia ha risvegliato i sospetti, e quantunque il procuratore generale abbia spiccato mandato di perquisizione presso alti personaggi, ha poi rinunziato a farlo, convinto che i risultati della perquisizione sarebbero stati negativi.

La morte del vescovo Strossmayer.

ESSEG 8 (B). Il vescovo Strossmayer è morto alle 3.10 pom.

Mons. Strossmayer, morto ieri più che novantenne, impersonava l'idea nazionale slava nella più ampia sua estrinsecazione e ne era stato il fautore più fervido, più operoso, più munifico.

Dal 1849 era vescovo di Diakovar, fin d'allora parte essenziale della vita politica, onde sedette nel 1859 tra i membri federalisti del rinforzato Parlamento. La sua più ampia notorietà incominciò al Concilio vaticano, dove fu tra i più renitenti ad accettare il dogma dell'infallibilità; ma i focosi discorsi da lui tenuti nelle Conferenze preparative del Concilio non gli impedirono di assoggettarsi poi «landabiliter», onde poco dopo lo si vide condurre a Roma un pellegrinaggio croato.

La idea pancroata lo occupò quindi interamente e fu la meta d'ogni sua opera. Che se pure accettò senza restrizioni il programma più spinto del croatismo sì da considerar terre sue anche queste nostre terre adriatiche, si deve inchinarsi dinanzi all'esempio più unico che raro della munificenza di questo vescovo verso la causa che aveva abbracciato. Fornito di ricchissime prebende, ne devolse annualmente gran parte a scopi nazionali. E' opera sua l'Accademia jugoslava delle scienze a Zagabria, che vide poi costantemente sovvenzionate le sue pubblicazioni intese a dare al programma panslavista un substrato di storia e di diritto. Si deve a lui la ricostituzione del collegio illirico di S. Girolamo a Roma, a lui il rifiorire del glagolitismo anche nei nostri paesi. Eresse cattedrali e istituì scuole e seminari, sovvenzionò largamente tutte le società di propaganda in ogni terra che egli sognava destinata al dominio del suo popolo e nella Regione nostra gli agitatori slavi perdono in lui uno de' più cospicui soccorritori della loro opera.

Per quasi sessant'anni durò l'attività sorprendente di questo uomo che era divenuto il mecenate, il simbolo, la impersonificazione dello slavismo in Austria. Tempo già fu che il temperamento agitatorio di questo prelato suscitò inquietudini nei circoli aulici ed è ricordato il rimprovero mossogli pubblicamente dall'Imperatore Francesco Giuseppe in una sua visita in Croazia. Gli anni poterono dare forma più calma all'attività dello Strossmayer, ma gli rimase sempre, se non più l'anima dell'agitazione, certo il più forte sostegno finanziario della stessa. E il testamento del dovizioso prelato sarà certo corrispondente a questa che egli s'era fatta missione della sua vita.

Gli imperiali di Germania a Messina.

MESSINA 8 (N). Stamane alle 8.40 è qui giunta con treno speciale l'imperatrice di Germania col suo seguito.

MESSINA 8 (N). Alle 9.25, salutato dalle salve delle navi e dei forti arrivò il «Hohenzollern» con l'imperatore di Germania e il principe Adalberto. L'imperatrice, con una lancia della corazzata «Dandolo» si recò a bordo del «Hohenzollern». Nel pomeriggio l'imperatore si recò a visitare la nave «Dandolo», rimodernata, e poi, assieme all'imperatrice, la villa Sanderson.

TERRIBILE CATASTROFE A MADRID.

Il crollo d'un serbatoio d'acqua. - Quattrocento operai sotto le macerie.

MADRID 8 (N). Una parte del grande serbatoio d'acqua in costruzione, rovinò travolgendo un gran numero di persone. Si calcola che le vittime sieno 400.

I gendarmi prestarono i primi soccorsi. Furono inviate sul luogo truppe per il salvataggio. Il ministro della guerra, il governatore, il principe delle Asturie, i ministri e un colonnello in rappresentanza del re, sono accorsi sul luogo del disastro. Anche gli studenti dell'Accademia mineraria e molti operai partecipano ai lavori di salvataggio e allo sgombero delle macerie.

Finora furono estratti 50 cadaveri.

MADRID 8 (N). Il crollo avvenne nel serbatoio d'acqua del canale di Lozoga, che aveva la capacità di 471.000 metri cubi. I lavori furono cominciati nel 1892. Il preventivo di quattro milioni era ormai stato superato. Si è assodato che la catastrofe fu causata dallo sgretolamento del cemento usato per le fondamenta che determinò il crollo delle colonne di mattoni sostenenti la copertura, la quale si sfasciò seppellendo quattrocento operai sottostanti.

Cumuli di macerie e avanzi di corpi umani giacciono sparsi sul suolo. La disperazione è generale. Donne piangenti, con i capelli sparsi al vento e con attaccati alle gonne i bambini strillanti, vagano qua e là cercando i loro cari. Si teme che nel disastro sieno perite 400 persone.

I primi soccorsi furono prestati dai gendarmi; poi, appena il ministro della guerra apprese la terribile catastrofe mandò sul posto cinque reggimenti del genio, della fanteria e di cavalleria; accorsero inoltre la Croce rossa, i medici, la polizia e i pompieri.

Trecento operai partecipano ai lavori di sgombero. Preti col viatico vanno da un moribondo all'altro. Il quadro è ancora più terribile per il fatto che da quell'ammasso enorme di rovine non sale nessun grido d'aiuto, sicchè ormai si è perduta ogni speranza di estrarre vivo qualcuno degli sventurati rimasti sepolti.

In città è stato sospeso il lavoro in tutti gli opifici ed in tutte le officine e i braccianti e i minatori lo smisero pure; dovunque regna vivo eccitamento. Una folla enorme assiste commossa all'estrazione delle vittime: i soldati la trattengono a stento.

Il re ricevette la notizia della catastrofe mentre assisteva alle esercitazioni di tiro a Carabanchel. A mezzodì comparve sul luogo del disastro, sorvegliando personalmente i lavori di salvataggio. Era molto commosso. La folla gli fece grandi ovazioni.

Gli operai rimasti feriti narrano che il crollo avvenne così improvvisamente che per un istante nessuno sapeva ciò che fosse avvenuto. Del resto, gli operai dicono che prevedevano già da lungo tempo una catastrofe, poichè due settimane fa crollarono tre archi dell'acquedotto ed in altri quattro si scoprirono larghi crepacci. L'indignazione contro l'impresa e gl'ingegneri è generale. Nel pomeriggio che si occupò il consiglio dei ministri che si occupò della catastrofe. Il ministro dell'agricoltura ha ordinato un'inchiesta.

Duecento cadaveri estratti sinora. L'indignazione in città.

MADRID 8 (B). Fino alle 3 pom. erano stati estratti dalle rovine dell'acquedotto 200 cadaveri. Tutti i feriti versano in grave stato. La disgrazia provocò gran fermento fra gli operai. Gruppi di donne girano per la città con bandiere nere e costringono i negozianti a chiudere le botteghe.

Tutti i ministri si recarono sul posto del disastro. Il re, circondato da donne piangenti, vi rimase pure a lungo e partì profondamente addolorato.

Si è iniziata una colletta.

Il terribile terremoto nell'India 4500 morti in una città.

LAHORE 8 (Reuter). Si crede che di tutta la popolazione della città di Kangra, che contava 5000 anime, sieno rimasti in vita solo 500 abitanti, dei quali molti sono fuggiti dalla città.

Collisione.

GENOVA 8 (N). Stanotte avvenne in porto una collisione fra il piroscafo «Corriere di Roma» e il piroscafo germanico «Palermo». Riportarono entrambi gravi avarie. Rimase ferito il fuochista Giuseppe Tassi.

IL PROCESSO DI TORINO

L'amante di Bonmartini. - Un incidente.

TORINO 8 (N). Continua l'udienza antimeridiana (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). A domanda dell'avv. Nasi Linda dice: Bonmartini seppe dei miei amori con Secchi dalla signora Crovato. Prima di fidanzarmi volli ripetere a Cesco la narrazione di quel primo amore, che era completamente sopito affinchè non mi rimproverasse di mancanza di sincerità. Rividi nel 1898 due o tre volte Secchi solamente come un vecchio amico. Perciò non ingannai Valvassori.

Si sente Castellani Clelia, di Macerata, artista di caffè-concerto, sotto il nome di Silvia Clelias. E' una donna formosa; veste elegantemente; porta parecchi anelli alle dita. Fu chiamata alla questura perchè si disse che il Bonmartini era stato assassinato da una donna galante. Essa era partita da Roma il 28. Quando seppe del delitto disse che non si dovevano cercare gli assassini fra le donne galanti ma nella famiglia Murri. Il conte era troppo buono con le donne e aveva troppo timore dei Murri. Conobbe il Bonmartini quando essa cantò all'Eden di Bologna, nel Carnevale '98. Anche Cervesato le voleva molto bene, la chiamava «mia Silvietta». Il Bonmartini si recò a Trieste con lei. Le parlava molto bene della moglie ma di rado. Dopo che si riunì con la moglie non ebbero più relazioni intime. Si mostrava pazzo per i suoi bambini e parlava bene del professore Murri.

Pres.: Fu una corrispondenza lunghetta fra voialtri?

Castellani: Mah, sì!

Si legge la deposizione scritta della teste in cui narrò che il Bonmartini simpatizzava anche per un'altra canzonettista. Quattro mesi prima della sua morte lo vide a Roma dalla finestra di casa sua.

Ammette, su domanda dell'avv. Altobelli di aver mandato una lettera a Bonmartini indirizzata al dott. Piccoli.

Si leggono telegrammi e lettere della teste dell'anno 1899. Le lettere sono esuberanti di affetto e destano viva ilarità. E' notevole una di Bonmartini alla teste in cui afferma che la loro relazione, data la sua condizione di famiglia, non deve aver carattere di amore ma non altro che di vera, salda e sincera amicizia. «Leggi, egli dice, attentamente questo e comprendilo nel suo vero senso: vedrai che attenendoci a questa linea di condotta potremo esser sempre, come spero, buoni amici. In tale speranza ti abbraccio e ti bacio con tutto affetto».

Continua la lettura di altre lettere tutte dello stesso tono. In una il Bonmartini si firma con lo pseudonimo «fior di Granato». La Castellani dice che il conte le voleva bene e non le lasciava mancar nulla.

Pres.: Chiede se si possa tralasciar la lettura di tutto l'epistolario.

La difesa insiste perchè si leggano tutte le lettere.

Una volta la teste minacciò Bonmartini di rivelare a sua moglie la relazione, richiedendogli denaro, poichè, dice, causa sua dovette perder la relazione con un tenente che pel dispetto voleva sfregiarle il viso.

Pres.: Bonmartini vi ha dato il denaro?

Castellani: Mi pare di no.

Si leva la seduta alle 11.45.

TORINO 8 (N). L'udienza si riapre alle 14.10. Il presidente richiama la Castellani e le fa vedere due fotografie di donna nuda trovate nello scrittoio del Bonmartini a Padova. La Castellani le riconosce per sue ma dice che non fu Bonmartini che la fotografò ma una persona di Livorno. Ne domanda la restituzione. Il presidente gliele nega.

A istanza del P. M. si mostrano alla teste vari oggetti di toeletta femminile trovati nella valigia di Bonmartini. La teste dice che mai li vide.

Il giurato Rovere, le domanda se vide mai armi al conte. La teste risponde: Mai.

Amari, colonnello dei carabinieri: Comandava la divisione di Bologna. Avvertito del rinvenimento del cadavere si recò sul luogo e udì le versioni che si davano. Si recò poi al villino Murri. Il professore diceva che il genero teneva una condotta poco morale e udì discorsi che gli fecero cattiva impressione, tanto che ritenne fosse immischiata nel fatto la famiglia e suggerì al commissario di arrestarla tutta. Non lo si fece mancando elementi sicuri. Seppe che il Naldi partecipò al delitto ponendosi in agguato. Allora fu spiccato mandato di cattura contro Naldi, il quale invece si costituì spontaneamente al giudice.

Pres.: Il mandato di cattura è del giorno 13, cioè del giorno stesso in cui seguì la costituzione del Naldi.

L'avv. Municchi domanda al teste quale impressione ebbe sul modo come fu commesso il delitto.

Teste: Ebbe l'impressione che il conte fosse stato ucciso entrando.

Pres.: Il maggiore Vanugli gli parlò che la signora Aldini vide il Bonmartini entrare ed uscire?

Teste: Mi pare che me ne parlò.

Avv. Altobelli: Come è che di tale circostanza non fece parola all'autorità?

Amari: Vuol dire che non la ritenni importante.

Avv. Altobelli: Non era suo dovere di riferirne?

Amari: Dipende dal mio criterio il vagliarne l'importanza: la avrò ritenuta una voce.

Seguono varie contestazioni, perchè Amari dichiara che se Vanugli disse che gli tenne quel discorso, non contradice, ma dichiara di non ricordarsene.

Avv. Altobelli: Il teste è reticente!

Amari: Niente affatto! E' la verità!

Avv. Ferri: Perchè è un colonnello dei carabinieri non si tratta come gli altri.

Pres.: Queste parole offendono me!

Avv. Altobelli: Io lo dichiaro reticente e lo dico a lui come a qualsiasi testimone.

P. M. ...che non deponga a suo favore.

I difensori protestano.

Avv. Roggieri, al teste: Lei si rimangiò altre circostanze.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (109)

Gli fu necessario salire in una carrozza di piazza per farsi condurre in via San Giacomo al palazzo del barone di Vieil-Chateau. Appena entrato in casa, entrò nella sua stanza, si svestì e si cacciò in letto.

Il sonno venne subito, ma non durò a lungo. Presto si svegliò. Gli sembrava di soffocare e poi le trafitture erano divenute più forti e adesso gli pareva di avere internamente del fuoco.

— Oh! come sto male, come sto male! - egli esclamò prima di aver bevuto in un sol fiato tutto il bicchiere d'acqua che teneva sul tavolino da notte.

Pareva ristorato e riprese sonno, ma un'ora dopo era ancora sveglio; la febbre lo abbruciava, i dolori erano divenuti ancora più acuti, il soffocamento più sensibile.

Lo Scoiattolo comprese d'essere ammalato gravemente. Ebbe paura di morire, si alzò ed andò a bussare all'uscio della stanza vicina, in cui dormiva il cameriere del barone.

— Chi va là? - domandò una voce.

— Io, Eligio.... che sto male, assai assai male....

— Dormite, ragazzo mio, e tutto passerà.....

— Vi dico che mi sento morire....

— Accidenti all'importuno - mormorò il cameriere, ma subito dopo riprese: - Andate a letto, ch'io mi vesto e vedrò quello che v'è da fare.

Lo Scoiattolo ritornò nella sua stanza nella quale entrò poco dopo il cameriere.

Il giovanetto disse ciò che provava ed il domestico gli mise una mano sulla fronte.

— Capperi, avete una febbre da cavallo! - egli esclamò. - V'avverto che vado a chiamare un medico.

— Sì, andate, per carità! - mormorò il ragazzaccio.

Il medico, che s'affrettò ad accorrere, constatò che Eligio Bourmains s'era buscata un pleuro-polmonite e che le sue condizioni erano piuttosto gravi.

Prescrisse subito dei vescicanti ed una pozione, poi assicurò che sarebbe ritornato nella mattinata per una nuova visita.

Al mattino, quando la baronessa di Vieil-Chateau fu avvisata che il suo.... protetto era gravemente ammalato, non dimostrò molto dispiacere. Dopo quanto era accaduto non avrebbe veduto di mal occhio di essere sbarazzata di quel ragazzaccio che le aveva mancato di rispetto trattandola come una cameriera qualunque. Però, siccome aveva paura che avesse a sopravvenire il delirio e che durante il delirio avessero a sfuggire dalle labbra dell'ammalato delle parole che avrebbero potuto comprometterla, così essa si fece premura di chiedere al medico se il giovanetto era in istato di poter venire trasportato all'ospedale.

— Capirete che in una casa come la mia, dove le persone di servizio hanno molte faccende da sbrigare, un ammalato che non sia della famiglia riesce di grande incomodo - essa disse.

— Avete ragione, signora baronessa, ed io non mi oppongo che l'ammalato sia trasportato all'ospedale.... - rispose il medico.

— M'assumo di pagare la retta giornaliera purchè abbia da avere il migliore trattamento possibile.

— Sarà tanto di guadagnato per l'ammalato - disse il medico.

Due ore dopo una portantina trasportava il povero Scoiattolo all'ospedale Laennec in via du Bac e precisamente in una corsia diretta dal dottor Wolf, uno dei migliori allievi dell'illustre professore Charcot.

Sin dalla prima visita il dottor Wolf s'avvide che lo stato dell'ammalato era assai grave.

Dalle domande ch'egli gli aveva rivolto aveva constatato anche che il giovanetto era in preda ad un grave perturbamento mentale. Era mai possibile infatti che egli non avesse a ricordarsi in qual modo si trovasse al bosco di Boulogne di notte, solo, e come fosss caduto nell'acqua del Lago inferiore?

A quale scopo, dopo essersi coricato in principio della serata, s'era ad un tratto alzato per uscire di casa?

L'esimio medico vedeva in tutto questo uno strano fenomeno mentale che cercava di spiegarsi.

La pleuro-polmonite seguiva il suo corso, ed alla visita mattinale il dottor Wolf riscontrava se non un miglioramento almeno non un peggioramento. Era questo un buon sintomo, che poteva lasciare qualche speranza. In capo ad una diecina di giorni la malattia era risolta e la guarigione sicura.

Però lo Scoiattolo era divenuto l'ombra di sè stesso; le sue ossa si scorgevano sotto la pelle giallognola e non aveva quasi più forze.

Amari: Lei dice cosa assolutamente non vera!

Avv. Ferri: Signor presidente, ci faccia rispettare! Siamo rispettabili quanto lui e più!

Amari: Non più!

Si odono esclamazioni in vario senso; l'agitazione è generale.

Avv. Nasi: Tutta la famiglia Aldini fu interrogata il 13 settembre 1902. Ciò significa che l'autorità ne fu informata.

Avv. Roggieri: Dall'avvocato Aldini.

Pres., al teste: Vada ad accomodarsi.

Avv. Roggieri: Bocconi!

Amari: Anche un po' d'educazione non guasterebbe!

Avv. Ferri: Presidente, ci faccia rispettare!

Pres.: Ma l'avvocato gli rivolse la parola «bocconi»!

Avv. Roggieri: Dissi «bocconi» perchè il teste dichiarò che il cadavere giaceva bocconi, mentre dopo rettificò.

Chapperon Edoardo, ispett. delle ferrovie: Riteneva che il Bonmartini fosse un alto finanziere influente alle ferrovie. Il 28 agosto lo vide alla stazione di Padova che partiva per Bologna.

Dott. Nigrissoli, assistente alla clinica: Vide il 31 agosto il Secchi a Castiglione dei Pepoli; lo rivide il 2 settembre. Gli fu amico carissimo. Vide Tullio nel treno da Rimini a Bologna il 29 agosto. Operò d'una cisti all'occhio Tullio. Dice che il professore Murri esercita con sommo disinteresse.

Il dott. Argenti, cons. di prefettura, cugino del Cervesato: Dice che questi apprese la notizia della scoperta del cadavere con profonda emozione, rispondendo con sdegno a chi sparlava del conte, esclamò: «Non è vero che si sia suicidato; era troppo religioso: lo hanno assassinato i Murri; è un dramma di famiglia; la sua soppressione fu decretata quando volle trasportare la famiglia a Padova». A Cervesato parve impossibile che il conte tornasse da lui. Avendolo cercato urgentemente. La casuale del delitto, secondo il Cervesato, consisteva nel desiderio della contessa di essere libera e di poter amministrare le sostanze del conte. Cervesato diceva che si riservava di dire qualcosa al dibattimento pubblico. Ai discorsi sui dubbi d'avvelenamento fatti al Cervesato presenziava il cameriere Tonnona.

Avv. Altobelli: Parlò il teste di queste cose all'autorità giudiziaria?

Argenti: Ne parlai al Ferrarese.

Linda: Dopo la villeggiatura a San Lazzaro non solamente mio marito, ma io, i bambini e il personale di casa fummo presi da disturbi dovuti al caldo e all'abuso del ghiaccio. Avevo la massima fiducia di Cervesato e mi fidavo delle sue parole. Ora si parla così perchè Cervesato è morto ed io sono qui.

Avv. Altobelli: Un galantuomo doveva riferire all'autorità le circostanze deposte qui per la prima volta.

Argenti: Io le riferii al commissario Castagnoli.

Avv. Nasi: Si richiami il Castagnoli.

Avv. Altobelli: Purchè non dichiari che non si è ricordato di ciò che dopo le dichiarazioni dell'Argenti.

Tullio dichiara che si recò in casa Bonmartini due sole volte dopo la riconciliazione e perchè lo avvisarono che Linda era malata.

Si toglie la seduta alle 17.

Impressioni d'udienza.

TORINO 8 (N). Si deplora generalmente l'incidente provocato dall'intemperanza dell'avv. Roggieri, incidente che si crede avrà uno strascico cavalleresco. La «Stampa» stasera biasima gli incidenti odierni, deplorando l'anormalità dei metodi oggi instaurati, che irriteranno gli animi. La «Stampa» ammonisce che vi è pericolo di guastare il meraviglioso ambiente di serenità nel quale si svolse finora il processo.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Franz, dalla sig.a Caterina Cossutta, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tuzzi, dal sig. Alberto Tuzzi, fratello dell'estinto, cor. 25.

Nel primo anniversario della morte del rimpianto maestro Lionello Ventura, dal sig. Paolo Prister, di Milano, lire 25.

Da V. M. «inveze de un scovolo», corone 0.80.

Raccolte da alcuni avventori nella trattoria alla Stella Polare, cor. 4.70.

L'Associazione del libero pensiero. La Luogotenenza ha approvato gli statuti, una prima volta respinti, dell'Associazione del libero pensiero che ha la sede in Trieste ed estende - come dice lo statuto - la sua attività anche alle altre terre italiane soggette all'Austria. L'Associazione, secondo la dizione dello statuto, «si propone di affermare e divulgare il concetto scientifico e l'idea morale del libero pensiero, cioè della libertà di critica, di opinione e di ricerca e di promuoverne, di fronte alle restrizioni d'ogni sorta che vi sono di inceppo, il libero manifestarsi». Tali scopi sono da conseguirsi mediante conferenze, lezioni, discussioni pubbliche, diffusione di stampati e periodici, biblioteche, scuole, asili, ricreatori ed altri istituti d'istruzione e di educazione, nonchè col provocare e promuovere in tutti i modi consentiti dalla legge quelle riforme legislative le quali «modificando e completando la vigente legislazione, stiano in consonanza con gli scopi dell'Associazione». Infine l'Associazione curerà l'assistenza e il patrocinio giuridico ai soci che si trovino implicati in cause sorte da questioni di libertà specie nel campo confessionale e politico.

Il comitato promotore pubblicherà nei prossimi giorni un manifesto per spiegare alla cittadinanza gli scopi dell'Associazione. Mercoledì alle 8 e mezzo nella sala Tersicore si terrà una pubblica adunanza per la lettura degli statuti.

La «Giovine Trieste» accolse iersera nella sua sede il simpatico poeta romagnolo Luigi Orsini, che in mezzo ai numerosissimi soci si trattenne per oltre due ore, recitando anche molti versi con quell'arte finita che si ammirò l'altra sera alla Minerva. Al suo saluto poetico rispose con una riuscita improvvisazione di poesia uno dei soci, e la serata fu tutta straordinariamente lieta e cordiale.

Associazione medica. Martedì 11 corr., alle 7.30 pom. l'Associazione medica terrà nella sala della Minerva (Piazza della Borsa 12) una seduta sociale per deliberare su una proposta della «Società triestina d'igiene».

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, essa seguirà la stessa sera alle 9 con qualunque numero di soci.

Seguirà una adunanza scientifica che si svolgerà sui temi seguenti:

1. Dott. Rocco. - a) Di un caso d'asma bronchiale guarita mediante l'asportazione d'una cresta ossea nasale (presentazione del caso). - b) Dismenorrea nasale. 2. Dott. Marcovich. Intorno ai recenti metodi e risultati della sierodiagnostica.

La prossima adunanza scientifica sarà dedicata al tema «l'influenza», relatore il dott. Costantini.

Laurea. Il giovane concittadino sig. Dino Voghera ha ottenuto ieri la laurea di dottore in medicina all'Università di Vienna.

Congressi sociali. L'Unione fra macchinisti navali terrà oggi, nella sede sociale (via Nicolò Machiavelli 1) il primo congresso generale ordinario.

Per la Società dei pubblici festeggiamenti. Ricordiamo che per stamane alle 10, nella sala maggiore della Borsa, sono convocati gli aderenti al Comitato dei pubblici festeggiamenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza del giubileo di quattro impiegati dei Magazzini generali, dai capi operai G. B. e G. G., ivi occupati, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Il signor Francesco Volpich largì cor. 25 all'Infermeria Treves per l'acquisto di oggetti per confortare malati poveri.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero corone 14 elargite dalla classe V b della i. r. Scuola dello Stato, in via della Fontana, per onorare la memoria della defunta condiscepola Del Monaco.

Il cuore dei lettori. A favore della innocente famiglia B., il cui capo fu arrestato ci pervennero da quattro anonime cor. 4.

Gita per Venezia per le feste di Pasqua. In occasione delle feste di Pasqua, il celerissimo piroscafo «Wurmbrand» intraprenderà - tempo permettendo - una gita per Venezia e ritorno. Partenza da Trieste domenica 23 aprile alle 8 ant.; partenza da Venezia lunedì 24 aprile alle 8 pom. Durata della traversata 4 ore circa. Prezzi di passaggio per persona (adulto o minore): Da Trieste per Venezia cor. 8; da Trieste per Venezia e ritorno cor. 12; da Venezia per Trieste lire 10. I gitanti potranno valersi dei biglietti di ritorno pure pel battello regolare che partirà da Venezia martedì 25 aprile mezz'ora dopo la mezzanotte.

A bordo si potrà ottenere la colazione oppure la cena al prezzo di cor. 2.40 per persona, escluse le bibite.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3; ritorno alle 6.30.

Per Capodistria, coi piroscafi «S. Giusto» e «Capodistria». Partenza alle 2.30; ritorno alle 5 e 6.30.

Circolo sportivo internazionale. Questo circolo indice per oggi una passeggiata a Borst, Draga, Basovizza con partenza alle 2 dall'edicola del «Piccolo» in piazza Barriera vecchia e una gita ciclistica a Duttogliano, Tomai, Cesiano, Basovizza; partenza alle 2 dalla piazza della Caserma.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà stasera alle 8, nella sede sociale, un trattenimento di drammatica.

* Tre Circoli di divertimenti: «Lealtà», «Tergeste» e «Speranza», daranno stasera alle 8, nella sala Mally un trattenimento di danza.

* Il Circolo «Excelsior» darà oggi dalle 4 alle 9 pom. nel salone Berger, una grande festa di danza.

Ascensione aereonautica. Oggi, alle 4, tempo permettendo, il cap. Quaglia, farà, dalla piazza d'armi della Caserma grande, l'annunziata ascensione aereonautica.

La tragedia di giovedì sera.

La salma della vittima.

Come già dicemmo ieri, la salma della sventurata giovanetta Giuseppina Ratissa, dall'altra sera giaceva esposta su di un catafalco, nell'abitazione dei genitori. Tutta vestita di bianco, con la corona di fior d'arancio sul capo, ai riflessi dei ceri ardenti, la salma della infelice ragazza destava profonda impressione. Le sembianze di lei erano talmente contraffatte da non renderla quasi riconoscibile, e ciò non solo per la morte violenta, ma anche per gli effetti della necroscopia subita.

Ghirlande e fiori.

Iermattina fu permesso alla folla l'accesso alla camera funebre. Furono prime le amiche ad accorrere e deporre sulla salma un'infinità di fiori, poi vi fu un concorso enorme di vicini e abitanti del popoloso rione. Alcune guardie di p. s. avevano molto da fare per impedire che la folla invadesse la casa, e non permettevano l'accesso che a gruppi di una decina di persone per volta. E fra quel continuo via vai, venivano ogni qual tratto portate ghirlande, che furono tutte esposte nella stanza mortuaria. Erano molte le ghirlande e tutte di fiori bianchi con nastri bianchi e dediche in parole dorate. Ghirlande con le dediche: «Alla cara Pina» - «All'amata Giuseppina» - significanti il tributo d'affetto delle famiglie amiche, dei padrini e dei principali della Ratissa.

I funerali.

Alle tre e tre quarti la salma della sventurata Ratissa venne racchiusa in un feretro bianco con fregi dorati. Non è descrivibile la scena di dolore svoltasi in quel momento in quella stanza. La madre e le sorelle dell'estinta si erano slanciate sulla salma e si dovette strapparnele a forza. La povera madre cadde in deliquio.

Il feretro, coperto da un drappo celeste con ricami bianchi, fu poi trasportato sulla via e collocato sul carro celeste dorato a quattro cavalli bianchi, dell'impresa Capellan, che rimase poi coperto dalle numerose ghirlande. Fiancheggiavano il carro sei fanciulle bianco vestite, e precedeva il sacerdote una bimba vestita di bianco che sosteneva un cuscino di damasco celeste con sopra la corona di fior d'arancio, e due altre fanciulle, pur bianco vestite, che portavano la ghirlanda inviata dai principali dell'infelice Giuseppina.

Seguivano il feretro il padre della sventurata giovane, i congiunti, i principali della Ratissa e gli addetti alla sartoria Gross e Treo. Venivano poi molte donne e una ventina di portalettere. Il corteo si recò alla chiesa di S. Antonio Nuovo passando per la via della Barriera vecchia, la piazza Carlo Goldoni e la via Giacinto Gallina. Dopo impartite le esequie, la salma fu ricollocata sul carro che, seguito da alcune vetture, proseguì per il camposanto.

La folla.

Rare volte si vide una folla sì enorme di curiosi assistere ad un funerale. Fino dalle tre la via della Madonnina, in tutta la sua lunghezza, (la casa da dove partivano i funerali essendo all'estremità di via del Bosco), era gremita. E folla invase poi tutta la via della Barriera vecchia. Parecchie guardie, sotto il comando di alcuni ispettori e dell'ispettore distrettuale Horaczek, mantenevano l'ordine. Quando però il funerale scese la via della Madonnina, chi era stato costretto dalle guardie a formare ala al passaggio del mesto convoglio, si unì al corteo, s'incrociò a dritta e a manca tentando di prendere un'altra strada per giungere prima presso la chiesa di S. Antonio. Un'infinità di fanciulli e fanciulle si gettavano fra i piedi degli adulti, che non riuscivano a procedere se non a furia di spintoni e gomitate. In via della Barriera vecchia la folla si ricompose un po', ma per formare tutta una colonna, che seguiva il carro funebre, facendo completamente sparire il corteo, del quale si poteva appena avere un'idea dal gruppo di portalettere che fra la folla si staccava per la divisa. Ed era una folla composta per la maggior parte di donne, molte con un bambino in braccio e due o tre attaccati alle gonnelle, di donne con il paniere delle spese, di ragazze con scatoloni di vestiti o di cappelli che avrebbero dovuto portare a destinazione, di apprendisti con in mano ordigni del mestiere od oggetti comperati per il principale. E quella folla di persone, dimentiche dei propri affari, seguiva tutta la stessa strada, così da far pensare a un improvviso generale abbandono del lavoro. Il passaggio di questa folla fece ritardare naturalmente il movimento del Tramway. Quando il funerale giunse alla chiesa, questa fu invasa dalla moltitudine e moltissima gente stazionò poi al di fuori fino a che il carro funebre si fu allontanato.

Giuseppina Ratissa.

La sventurata Giuseppina Ratissa, della quale riproduciamo i tratti gentili da una recente fotografia, era di media statura. I folti capelli biondi, molto chiari, con riflessi dorati sulla fronte, rendevano anche più piacente il suo volto roseo, sempre sorridente, da due occhi azzurri, vivacissimi. Il naso un po' all'insù, dava al visetto un'espressione capricciosa. Fresca, dal vitino snello e ben fatto, la Giuseppina attirava l'attenzione, anche perchè, come tutte le nostre sartine, sapeva vestire con una certa eleganza.

Riccardo Furlan.

i cui tratti sono qui riprodotti da una fotografia 2 settembre 1902, è biondo come la Giuseppina. Gli occhi azzurri e lo sguardo serio, le labbra grosse, sormontate da peluria di baffetti biondi pettinato con cura; il Furlan era di statura piuttosto bassa; tarchiato, robusto. Camminava con una certa gravità, di persona attempata. In questi ultimi tempi era però alquanto dimagrito e il suo sguardo tradiva la preoccupazione dell'animo.

Scassinatori che „lavorano" in... ispirito.

Quando i giornali annunziarono che, finalmente, la Polizia era riuscita ad assicurare alla giustizia la famosa banda degli scassinatori, che per circa due anni aveva deliziato la nostra città, tutti emisero un sospirone di sollievo. Dunque, d'ora in poi - si diceva - non si udrà più parlare del famoso «trapano silenzioso» nè dei suoi scaltri maneggiatori, le casseforti non correranno più il rischio di venire bucate nella parte più... preziosa del loro corpo ed i possidenti potranno dormir fra due guanciali? A quanto sembra, queste voci di giubilo giunsero all'orecchio di quei poveri diavoli che sono costretti ad ammirare il sole a scacchi e, da uomini scaltri ed intraprendenti, decisero, pur rimanendo sotto chiave, di fare qualche cosa per dimostrare ai triestini che volere è potere e che anche essendo in gattabuia si può... trovarsi in un altro posto. Ieri notte, infatti, gli... scassinatori uscirono... in ispirito dal carcere e si recarono a fare una visitina negli uffici della ditta H. Hausbrandt, al primo piano della casa N. 16 di via Nicolò Machiavelli - cioè a due passi dalla Polizia. - Appena giunti rivolsero la loro attenzione a colei che ha sempre occupato i pensieri di un buon scassinatore, cioè alla cassaforte. Però non si servirono del «silenzioso»: adoperarono un piccolo trapano e con questo tentarono di estrarre uno dei soliti dischi a forza di tanti piccoli dischetti. Ma non condussero a termine il difficile lavoro: fecero soltanto tre parti del disco praticando 17 forellini ed uno nel mezzo. Poi - non si sa per quale ragione - tralasciarono di occuparsi della cassaforte e forzarono i cassetti di cinque scrivanie ma non trovarono nulla. Fatto ciò si ritirarono in buon ordine, prima di allontanarsi, però, uno degli scassinatori, sebbene in ispirito, fece sul pavimento... ciò che di solito si fa altrove.

L'audace tentativo fu scoperto ieri mattina dagli addetti all'ufficio i quali trovarono le porte aperte. Queste erano state aperte dall'interno, segno evidente che i ladri erano passati per altra parte. Entrati, trovarono aperta una finestra prospiciente su una piccola corte nella quale si entra per il portone da una porta che viene chiusa con un semplice nasello. Fu subito avvertita la Polizia e sul luogo si recarono il concepista dott. Zecchini e l'aggiunto Titz.

L'AUDACIA DEI LADRI.

Due abitazioni scassinate.

In via del Bosco N. 54, al primo piano, abita il falegname Massimiliano Starz. Ieri verso le 4 pom. la moglie di lui, Maria, uscì di casa chiudendo la stanza da letto a chiave. Restò in casa però la loro figlia Giuseppina maritata Demarchi, ma anche lei poco dopo chiuse la stanza e la porta del quartiere ed uscì con il suo bimbo in braccio, per assistere ai funerali della infelice Ratissa. Ritornò verso le quattro e tre quarti e con sua sorpresa trovò la porta del quartiere chiusa con la sola maniglia. Entrata, trovò aperta anche la stanza della madre e, data un'occhiata, vide che tutti i cassetti erano aperti e che tutti gli effetti erano sparpagliati a terra alla rinfusa. Aspettò che rincasasse la madre, e questa constatò di essere stata derubata di tutto quello che possedeva. I ladri avevano forzato la porta d'entrata, poi quella della stanza, indi con uno scalpello i cassetti dell'armadio, e avevano rubato una collana d'oro con appeso un medaglioncino con pietra, un fermaglio d'oro a forma di foglia con tre pietre, una bianca, una rossa e l'altra verde, un orologio d'argento a cassa doppia, una catena pure d'argento appesa alla quale si trovava una bussola mancante della sfera, un biglietto del Monte di pietà, riflettente l'impegnata di una catena d'oro con sovvenzione di cor. 20, l'importo di cor. 12 in denaro, ed infine una crocetta d'oro.

In tutto un danno di circa 200 corone.

Nello stesso piano abita Maria Trevisan, la quale recatasi anch'essa a vedere il funerale, lasciando in casa una creaturina di tre mesi; quando ritornò trovò la porta forzata e notò che un baule ed un armadio erano stati aperti e tutto il contenuto sparpagliato, però non le mancava nulla.

I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di S. Giacomo.

Il suicidio di una domestica. Ieri poco dopo il mezzogiorno, la moglie del signor Giacomo Costa, abitante al primo piano della casa N. 15 di via della Caserma, passando per il corridoio udì un prolungato lamento. La signora chiamò la sua domestica ma non ottenne alcuna risposta. Questa circostanza la mise in sospetto ed entrata nello stanzino della giovane la trovò stesa sul letto, che si contorceva come una serpe in preda a violenti impulsi di vomito. Nella cameretta c'era un fortissimo odore di creolina. La signora chiamò soccorso e qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il dottore sopraggiunse poco dopo e constatato che la sventurata aveva ingoiata una fortissima dose di creolina, le fece alcune iniezioni ricostituenti e poi la assoggettò alla lavatura dello stomaco. L'operazione riuscì difficilissima perchè il potente veleno aveva stretta la gola in modo straordinario e la sonda non poteva scendere nello stomaco. Prestate le prime cure, il medico ordinò agli infermieri di trasportare l'infelice all'Ospitale. Così fu fatto; ma quando giunsero presso l'entrata dello Stabilimento e si accingevano a trasportare la giovane, si accorsero che era già morta. Fu deposta provvisoriamente nell'atrio e poi fu trasportata alla Cappella mortuaria a S. Giusto con il carro dell'impresa Zimolo.

L'infelice si chiamava Teresa Castelliz ed aveva soli 24 anni. Avvertita la Polizia si recò ad assumere i rilievi di legge il cancellista Zafutta, il quale prese in consegna alcune lettere scritte dalla Castelliz prima di prendere il veleno e che erano indirizzate ad alcuni suoi parenti. Si ritiene che la causa del suicidio sia da ricercarsi in un amore sventurato. La giovane amoreggiava da qualche tempo con un giovanotto del quale non si conosce il nome. Questi, giorni sono, sarebbe partito da Trieste.

Infanticida due volte. - Sezione cadaverica. Raccontammo ieri la notizia di quella domestica a nome Maria Gojaska, di 22 anni, occupata presso la famiglia di Giorgio S., la quale aveva partorito nel cesso e poi aveva strangolato la propria creatura. Accortisi i padroni, essa fu visitata dal medico-ostetrico dott. Senigaglia e fatta da lui accompagnare subito all'Ospitale nella sezione maternità ove si trova in istato d'arresto. Il neonato fu trovato morto nel cesso e portato a S. Giusto nella cappella mortuaria.

Da indagini avviate sul conto della Gojaska si rilevò che nel 1899 ella aveva pure commesso un infanticidio e che era stata condannata a quattro anni di carcere che scontò a Vigau. Ella era sortita nella metà del 1904.

Ieri alle 6 pom. si recarono nella cappella mortuaria di S. Giusto i medici periti dottori Veneziani e Martinis, i quali alla presenza del giudice istruttore dott. Cumar e del suo ascoltante dott. Abram, fecero la sezione cadaverica. Essi riscontrarono che era nato vivo e che era morto per asfissia in seguito a strangolamento; infatti sul collo del piccino si trovarono le impronte delle unghie della snaturata madre. Appena ristabilita ella verrà condotta agli arresti.

Audace aggressione con rapina. Iersera verso le 11, in piazza del Mercato vecchio, il fabbro Francesco Frausin, occupato allo Stabilimento Tecnico e abitante a Muggia, fu aggredito da tre audaci grassatori, uno dei quali, mentre gli altri due lo tenevano fermo, si accinse a visitargli le saccoccie. Il Frausin cercò di svincolarsi dalle mani dei furfanti e questi, per non lasciarselo sfuggire, gli lacerarono la giacca, il panciotto, la camicia e la maglia e gli somministrarono qualche pugno. Gli aggressori però non riuscirono nel loro intento: il Frausin si mise a gridare facendo accorrere una guardia alla vista della quale, i malfattori se la svignarono. Uno di essi però cadde nelle mani del funzionario il quale riconobbe in lui il facchino Giovanni Colarich, di 20 anni, individuo pericoloso, uscito dagli arresti giorni fa dopo una permanenza di parecchi giorni. Era stato arrestato quale sospetto autore di una rapina e rilasciato per mancanza di prove. Il Colarich, il quale si finse ubriaco, disse di nulla sapere. Fu trattenuto.

Arresto per furto. Alcuni giorni or sono l'impresa dei lavori che si stanno eseguendo in Guardiella per la Transalpina, Kupka e Comp., denunciò al commissariato di via Luigi Ricci che uno dei suoi addetti era penetrato clandestinamente nel mulino della sabbia ed aveva tagliato la puleggia del motore impossessandosi di un pezzo lungo circa un metro. Si fecero alcune indagini e la Polizia finì col fermare i suoi sospetti sull'operaio Martino Halabararecz, di 29 anni, da Csakaturn (Ungheria). Il giovanotto, interrogato, si protestò innocente ma in una perquisizione praticata a casa sua si trovò un pezzo della puleggia rubata e perciò fu condotto agli arresti di via Tigor.

Arresto di individui sospetti. La guardia di p. s. Sebastiano Minglar, dell'ispettorato di via Giuseppe Parini, pattugliando ieri verso le due e mezzo pom. per la via del Sapone, vide scendere la via della Barriera vecchia due individui dalla faccia sospetta e li seguì. I due sconosciuti, accortisi di essere pedinati, si diedero a confabulare animatamente gettando ogni qual tratto un'occhiata al funzionario. Dopo aver seguiti i due uomini per una cinquantina di passi, la guardia udì un fischio e nel contempo vide un terzo individuo avvicinarsi di corsa ai due primi, parlar loro sommessamente e poi darsi nuovamente alla fuga. E alla fuga si diedero pure i due pedinati e la guardia, inseguitili, li vide entrare nell'atrio della casa N. 10 di via dell'Olmo. I fuggitivi erano due uomini robustissimi percui il funzionario mandò a chiamare l'ispettore Buciar e salì le scale insieme a lui. Trovarono i due nascosti in un corridoio del primo piano e li arrestarono. Alla Polizia uno si qualificò per Giovanni Bressan, di 29 anni, scalpellino, da Gorizia, l'altro per Rodolfo Medvessich, di 21 anni, sellaio disoccupato, pure da Gorizia. Dichiararono di essere fuggiti perchè colui che li aveva avvicinati e che è loro affatto sconosciuto, li aveva avvertiti che essendo forestieri, la guardia li avrebbe arrestati. Ma non era solo questa la causa: si scoprì che il Bressan è espulso da Trieste come individuo pericoloso.

Entrambi furono accompagnati agli arresti di via Tigor.

Defraudatore di passaggio. Col piroscafo lloydiano «Barone Call» arrivato ieri mattina nel nostro porto proveniente da Costantinopoli, giunse Giuseppe Alt, da Mischor (Ungheria) arrestato nella suaccennata città perchè ricercato dalle autorità di Budapest quale autore di un grosso defraudo commesso mesi addietro a danno di una società di assicurazioni di Sofia. L'Alt, che era accompagnato da un cavasso, fu preso in consegna dall'ufficiale di polizia Krainer al quale disse di essersi appropriato di 2000 franchi. Fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Zingara ubriaca. Una giovane zingara ubriaca oltre modo, iermattina in via S. Francesco d'Assisi dava triste, indecente spettacolo di sè. Le risate, i gestacci e le parolacce della zingara ubriaca avevano fatto raccogliere sul luogo molti curiosi e la guardia municipale Pittino, nell'intento di por fine a quello scandaloso spettacolo, s'avvicinò alla zingara tentando di farla allontanare. Ma ella non si mosse e in preda a frenosi alcoolica, come una pazza, continuava nelle sue scenacce. La guardia pregò qualcuno dei presenti di chiamare il dottore della stazione centrale di soccorso, ma nessuno volle incaricarsene. Fermata una vettura, la guardia riuscì a caricarvi entro la zingara e la trasportò all'ospedale. Qui non si accolse l'ubriaca e allora la guardia la trasportò all'ispettorato di p. s. di via Chiozza. Ivi la zingara continuava nelle sue gesta pazzesche e allora la si trasportò di nuovo all'Ospedale dove finalmente fu accolta nelle sale d'osservazione.

La zingara si chiama Anna Kari e fa parte di quella famiglia di zingari di Cattinara che gira sempre nel nostro circondario.

Ferito con arma da fuoco. Il ragazzo di 13 anni Giuseppe Grassi, abitante in via dell'Olmo N. 2, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla mano destra prodotta da arma da fuoco. Il ragazzo raccontò che un suo coetaneo gli aveva esploso una pistola carica a pallini e ch'egli aveva parato il colpo con la mano. Fu medicato e del fatto fu poi avvertita la Polizia la quale sta indagando.

Caduto da cassetto. Giovanni Romanin, di 14 anni, cocchiere, abitante in via Donota N. 1, ieri dovette esser accompagnato alla Guardia, perchè cadendo da cassetto, aveva riportato una frattura del malleolo sinistro. Con una vettura fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Durante il lavoro. Angelo Bisiach d'anni 62, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 10, ieri mentre lavorava cadde in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro e contusioni al torace. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, Maria Delaflora, d'anni 23, domestica, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 20, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Maria Meschia di 44 anni, prestaservizi, abitante in via Amerigo Vespucci N. 3, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Umberto Suster d'anni 23, macellaio, abitante in via del Bosco N. 38, per una ferita alla mano sinistra; Natale Ida, d'anni 20, macellaio, abitante in via Alessandro Manzoni N. 2, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Il carbonaio Giovanni Gorenz, di 35 anni, abitante in via del Molino a vento 10, ieri cadde e riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorse all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Dolores.* No. La preghiamo di ritirare alla nostra amministrazione l'importo in francobolli accluso alla sua lettera. — *M. S. M.* Non è ancora accertato se la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi darà o no «Il re burlone» del Rovetta. Pare che ciò dipenderà dal responso della i. r. censura. — *Trifolium.* La signorina Bianca Morello è appena più che ventenne ed è nubile. Dandosi a Pasqua al Rossetti, «Amico Fritz» e «Manon» di Massenet, la Morello ch'è soprano leggero, non prenderebbe parte. — *Friedeno.* Trieste-Milano, diretto III cl. L. 23.85, omnibus III cl. L. 21.15. Per gli orari delle partenze consulti la III pagina del «Piccolo della Sera». — *Vecchio abbonato.* Partendo da Zara col Gödöllö si arriva a Fiume in tempo utile per trovare la coincidenza col diretto per Trieste.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:

Vienna	70	33	78	44	76
Graz	70	10	2	41	54

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3. Oggi: alta marea 0.1 pom. e 11.33 pom. - Bassa marea 5.39 ant. e 5.8 pom.

Ogni giorno una. In famiglia.

Una giovinetta si è incapricciata di sposare un giovane scapato.

La madre, con tutta pazienza, vuole dissuaderla e le dice:

— Ma egli ha una cattiva riputazione!

— Ha dunque qualche cosa. Io credevo che non avesse nulla.

ASTERISCHI DI CRONACA

I lavori del nuovo bagno sulla diga incominceranno già nella corrente settimana. Il bagno sarà costruito in ferro ed avrà una veranda ove si potranno dare dei concerti. Disporrà di cento camerini. Un servizio di vaporini sarà attivato fra il bagno e la riva. Si spera di poterlo inaugurare ai primi di giugno.

★

Antonio Lonza ha esposto nel negozio Schollian un «finto arazzo» destinato a decorare la villa Di Demetrio. E' una larga composizione allegorica, alludente alle fortune commerciali di Trieste; la scena è presentata nella forma dei «trionfi» di stile cinquecentesco, e il colore, distribuito con intonazione chiara e delicata sulla superficie vasta, offre all'occhio un piacevole riposo e raggiunge in ciò pienamente l'intento decorativo. Allegro e simpatico è anche il fregio di frutta che incornicia la composizione, delineata con quella nobiltà che è caratteristica del Lonza. E per quanto si possa discutere su questa forma di decorazione, che dà alla pittura l'ufficio di sostituire un'arte nata dal paziente ingegno dei tessitori a mano d'una volta e quindi più appropriata ai tessuti, convien lodare l'artista di aver valorosamente vinto la prova.

★

L'Hotel de la Ville, il vecchio albergo triestino, accoglieva iersera parecchi invitati all'inaugurazione delle sue sale-restaurant al piano terreno. Un completo rinnovamento: allargati i finestroni che guardano sul mare e quindi abbondanza di luce; una bella decorazione, a tinte delicatissime, opera dell'artista sig. Backschmid; ampie specchiere alle pareti, postevi dal decoratore sig. Mattioli e saldate con borchie d'oro: insomma, tutto l'aspetto di un ristoratore di lusso. Dopo la visita dei locali rinnovati, i signori Caramelli, conduttori dell'albergo, offrirono agli ospiti un *souper*; vi furono auguri e brindisi, e, tra un discorso e l'altro, si seppe pure che, fra pochi giorni, l'albergo possiederà anche un proprio automobile a sedici posti per potare i viaggiatori alla stazione e creerà inoltre un *garage* dove i viaggiatori automobilisti possano lasciare le loro macchine.

★

Molta gente ieri, tutto il giorno, sulla via davanti al Capitanato di porto per veder funzionare la «Temperly» dei lavori portuali che prepara la «cunetta», nella quale si collocheranno i grossi blocchi di pietra per l'allargamento della riva. E' infatti un congegno che ha del fantastico: come un gran braccio che tuffa in mare il pugno chiuso; il pugno si apre al toccare il fondo e torna a chiudersi, imprigionando i sassi che vi trova; poi si riapre nuovamente e disperde il suo contenuto quando l'enorme braccio si è girato all'infuori.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Dinanzi a pubblico numeroso si diede iersera l'ultima rappresentazione della «Traviata» che procurò applausi agli esecutori principali evocati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Oggi, per serata d'onore dell'esimio m.o Giuseppe Barone, oltre alla «Sonnambula», l'orchestra, fortemente aumentata, eseguirà il preludio dell'atto quarto della «Traviata», la marcia di Rakoczy e la «Danza delle Silfidi», della «Dannazione di Faust», di Ettore Berlioz.

Il valore dell'egregio maestro Barone è troppo noto, e il pubblico stasera accorrerà certo in folla al Politeama a festeggiarlo degnamente.

Filodrammatico. Il pubblico di iersera accolse festosamente la «ripresa» del dramma di Ermanno Sudermann: «I fuochi di San Giovanni», e dopo ogni atto acclamò ripetutamente gli esecutori, e in ispecie Emma Gramatica e Leo Orlandini, che furono interpreti efficaci e vibranti di passionalità drammatica. Il dramma però, che già quattro anni or sono era stato presentato al nostro pubblico dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, ora, alla nuova audizione, ci parve, nonostante i molti pregi e la sua forza drammatica, alquanto pesante e qua e là convenzionale nella forma, benchè moderno nel concetto generale, che è quello di un inno al piacere, alla vita, alla giovanezza, al paganesimo. Comunque, esso piacque anche all'uditorio di ieri, e oltre ai due esecutori principali, fu applaudita la signora Del Moro nella parte della «strega» lituana.

Questa sera, a richiesta, si avrà una ulteriore replica dell' applauditissima commedia di Marco Praga: «L'Ondina», nella quale Emma Gramatica ha un personale successo di commozione per la sua recitazione toccante.

Domani: «Gli uccelli di passaggio», nuova commedia di Maurizio Donnay.

Fenice. Iersera pubblico numerosissimo accorse attratto dalla curiosità di ammirare il «Moto-phoso», cioè l'uomo manichino-automa, che non si capisce per quale genere di forza, se suggestiva, ipnotica o magnetica, riesca a mantenersi per quasi un quarto d'ora in uno stato di immobilità meraviglioso.

★ Oggi la compagnia Guillaume e la troupe giapponese Jakoda prenderanno congedo dal pubblico triestino. Si daranno due grandi rappresentazioni, alle 4 e alle 8 precise.

In entrambe, oltre ai migliori numeri, si produrrà il «Moto-phoso», vero enigma vivente.

★ Sabato 15 e domenica 16 corr. avremo in questo popolare teatro tre recite straordinarie della nuova compagnia veneta Enrico Corazza e Alberto Brizzi, entrambi favorevolmente noti.

A Pasqua poi, inaugurerà un corso di rappresentazioni, nell'atrio della «Fenice», la compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua, che quest'anno viene fra noi con repertorio arricchito di moltissime novità.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, in Terranera, darà oggi due rappresentazioni, alle 4 e alle 8, con programma variato.

I concerti sinfonici, che si inizieranno mercoledì sotto la direzione di quel limpido e geniale interprete che è il maestro Giuseppe Barone, hanno suscitato nella città la fervida aspettativa che da alcuni anni non manca mai alle esecuzioni di musica orchestrale. E l'esito promette essere eccellente anche dal lato finanziario, poichè numerosissimi sono gli abbonati e anche più numerose le prenotazioni. I programmi sono scelti con vero buon gusto e con opportuna alternanza di musica pensata e profonda e musica colorita e lieve: così il primo concerto incornicia la superba quinta sinfonia, una delle gemme beethoveniane, udita l'ultima volta nell'esecuzione del Nikisch, col malizioso Mozart del «Flauto Magico» e col delizioso e melodico Weber dell'«Eurgante», con l'elegante Catalani della «Danza d'ondine» e col pittoresco Mancinelli della «Fuga degli amanti». E il programma include inoltre una novità, che deve suscitare un interessamento grande: il brano orchestrale di Cesare Franck, «Rédemption», una delle più celebri pagine di questo austero maestro, alla scuola del quale si temprarono i più forti ingegni della moderna musica francese.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione d'opera. Ore 8. Turno D. *Sonnambula* in 3 atti, di V. Bellini. Serata d'onore del m.o Barone.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *L'Ondina*, in 4 atti, di Marco Praga.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per una „comunicazione di partito."

Iermattina fu tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico del sig. Valentino Pittoni, nella sua qualità di editore e redattore responsabile del locale periodico socialista «Il Lavoratore». Querelante era il falegname Gioacchino Lazzari, il quale si doleva di averlo il Pittoni esposto al pubblico disprezzo, pubblicando nel «Lavoratore» del 1. dicembre scorso, nella rubrica «Comunicazioni del partito», la notizia: «L'assemblea dei fiduciari del partito, nella seduta tenutasi iersera, prese a unanimità la deliberazione seguente: Gioacchino Lazzari è ritenuto indegno di appartenere al partito socialista e di far parte di qualsiasi rappresentanza di organizzazioni operaie».

Le giustificazioni dell'accusato.

Il Pittoni, a sua discolpa, disse che la pubblicazione avvenne per ordine del partito, al quale egli non poteva rifiutarsi essendo il «Lavoratore» organo del partito stesso, e che la dichiarazione di indegnità del Lazzari - indegnità politica e niente affatto morale - era basata sui fatti: poichè il Lazzari faceva della propaganda contro gl'interessi del partito socialista, pur dicendosene seguace; che aveva fatto il possibile di far sorgere a Trieste una Federazione di operai indipendenti dalla Centrale di Vienna, cosa contraria agli interessi del proletariato e alla disciplina del partito; che nella gestione della «Cooperativa di produzione fra falegnami» non aveva curato gli interessi della Cooperativa come doveva; che, consigliato a dirigersi ad un consenziente socialista per avvisare ai mezzi atti a scongiurare una tassazione troppo forte dell'attività della Cooperativa, s'era espresso in termini di disprezzo contro quel consenziente e i socialisti tutti, mettendone in dubbio il disinteresse e la buona fede; e che, più tardi, aveva dichiarato che, per danaro, i soci della Cooperativa avrebbero potuto anche sorpassare sui loro principî politici, dando, nelle elezioni, il loro voto al candidato del partito liberale-nazionale, anzichè a quelli del partito socialista. Inoltre, che il Lazzari, durante lo sciopero dei falegnami aveva serbato una condotta poco onesta, stigmatizzata persino da uno dei principali, il sig. Cante, e che, nonostante sapesse certo Antonio Balanza di Zara espulso dal partito socialista, pure continuava ad avere carteggi e relazioni con lui, sì da recarsi, dietro suo invito, a tenere una conferenza a Zara.

Il querelante.

Il querelante Lazzari si dice vittima di persecuzioni da parte dei capi del locale partito socialista e specialmente da parte del Pittoni. Disse che, quando fu nominato - dopo poco tempo della sua dimora a Trieste ove venne da Spalato - revisore dell'Esecutivo, si accorse subito che lo minavano in tutti i modi, attribuendogli fatti disonorevoli. A sfatare le calunnie, domandò che assumessero informazioni sul suo passato, a Spalato, e sulla sua precedente attività in favore dell'idea socialista. Offerse delle lettere di «compagni» di Spalato - ne dimette anche oggi due - piene di elogi per lui e le accuse per il momento tacquero; ma risorsero più tardi e più forti. Lo sottoposero a una specie di processo, senza che gli dessero comunicazione delle incolpazioni fattegli ed egli domandò un comitato d'inchiesta, il quale pronunciò un lodo in cui si diceva che egli fosse onesto, ma istessamente doveva stare fuori dell'agitazione. Ricorse al Congresso centrale e questo riconobbe il suo diritto a far parte del partito socialista e non gl'impose di astenersi dall'agitazione ma gli raccomandò soltanto di tenersi nelle seconde file. Egli, allora, si ritirò completamente in disparte e non partecipò più nemmeno alla assemblee di partito, a cui, non pagando le tasse di partito, non avrebbe potuto neppure partecipare per mancanza della tessera.

La «comunicazione di partito» incriminata non aveva alcuna ragione di dichiararlo indegno, perchè i fatti presi a base del deliberato erano stati già vagliati e respinti dal Congresso centrale; inoltre, perchè non faceva egli parte del partito socialista, e perchè non lo si era inteso a discolpa; men che meno, poi, avrebbe potuto dichiararlo indegno di far parte di rappresentanze di organizzazioni operaie, che nulla hanno a che vedere col partito socialista. Della pubblicazione si duole, poi, perchè in essa non fu fatto cenno dei motivi della pretesa sua indegnità, facendo così sussistere il dubbio che si trattasse d'indegnità morale e non d'indegnità politica. Ripete a questo proposito la convinzione che quella comunicazione sia stata fatta per sbarazzarsi di lui che dava ombra e sia stata voluta specialmente dal Pittoni, che non nascose mai la sua antipatia verso di lui, forse per avere egli, fin da principio della sua venuta a Trieste, combattuto alcune sue proposte. Accenna al rifiuto fatto dal Pittoni di pubblicare nel «Lavoratore» un comunicato della «Cooperativa fra falegnami» in risposta alla comunicazione di partito che ledeva il suo onore e alla risposta data dal Pittoni: «Andè de Camber!», delle quali parole egli si offese, perchè implicavano l'insinuazione che si facesse appoggiare dal libello.

Nega di aver avuto relazioni col Balanza e nega pure di aver serbato una condotta disonesta durante lo sciopero dei falegnami. Ammette, però, di avere scritto, durante lo sciopero, una lettera privata al prof. Cante, fratello del proprietario di lavoratorio Cante, per pregarlo di sollecitare la fine dello sciopero, ma ciò non nel proprio interesse, ma nell'interesse degli scioperanti.

Il Pittoni aggiunge che i fatti da lui sopra enunciati sono posteriori alle deliberazioni favorevoli al Lazzari e che negli ultimi tempi, il Lazzari per mantenersi alla testa della Cooperativa ricorse anche alla propaganda dell'odio di razza, mettendo su gli operai italiani contro gli sloveni e viceversa.

Il Lazzari protesta che ciò non è vero.

I testimoni.

Su proposta del querelante furono intesi come testimoni Giovanni Oliva, Ezio Chiussi ed Ernesto Pinguentini.

Giovanni Oliva depone di aver partecipato all'assemblea dei fiduciari che dichiarò l'indegnità del Lazzari. Vennero portate accuse così gravi dal punto di vista dell'idea e della disciplina di partito, che non si poteva fare a meno di prendere quella decisione che fu presa. La dichiarazione pubblicata non ledeva l'onore di uomo privato del Lazzari, il quale non è vero che non abbia avuto a sua disposizione altri mezzi per dimostrare non esser egli indegno, poichè poteva ricorrere contro quella deliberazione al Congresso centrale, senza venire qui a incomodare i giurati. Delle incolpazioni fatte al Lazzari sa specialmente del divisamento da lui espresso di votare, in caso di elezione, anche per un candidato del partito liberale-nazionale, se questo avesse assicurato l'appoggio alla Cooperativa, per averlo inteso ripetere subito dopo una dimostrazione ostile a base di fischi fatta al Lazzari.

Pres. Le accuse portate al Lazzari in quell'assemblea sono state provate?

— No; ma chi le faceva rispondeva di persona.

— Chi ha portato le accuse riflettenti la Cooperativa?

— Battistella.

Quer. Avrebbero dovuto sentirmi. Se il partito agì seriamente giudichi chi non ne fa parte! (al teste): E' vero che il Pittoni parecchie volte ebbe a dire non essergli io simpatico?

— Se glie lo ha detto anche in viso! (ilarità). Sicuro! Anche quando il Lazzari faceva parte dell'Esecutivo, il Pittoni ebbe a dire: Il partito mi può imporre che discuta con lui degli interessi del proletariato, ma non può farmelo diventare simpatico, se mi è antipatico.

Ezio Chiussi, a domanda, dice che a stilizzare la comunicazione come fu stampata fu il Pinguentini. Egli, Chiussi, presiedeva l'assemblea che deliberò l'indegnità del Lazzari. Le accuse erano varie e forti. Il Lazzari abusava della parola facile che ha per turlupinare i colleghi. Questa fu anche una delle accuse. L'altra era costituita dall'essersi egli opposto alla centralizzazione dell'organizzazione dei lavoratori e un'altra, ancora, per aver egli detto, nella faccenda del ricorso contro la tassazione della Cooperativa, che non ha alcuna fiducia nei socialisti, in genere, e nel consenziente indicatogli, in ispecie. Inoltre, era facile ai colpi di testa e anche nello sciopero dei falegnami ultimo ne compromise l'esito.

Quer. Sapeva se io facessi parte del partito? Non avevo la tessera!

— Al Lazzari faceva comodo non ritirare la tessera, perchè questo fatto poteva servirgli di scappatoia quando lo si fosse rimproverato di essere socialista, potendo egli giustificarsi col dire che non era iscritto nel partito. Viceversa, poi, con i socialisti si faceva passare per socialista, valendosi di quella decisione del Congresso centrale che lo autorizzava a far parte del partito socialista. Aveva così risolto il problema dell'essere e non essere. Ma per me, per noi e per tutti egli era ascritto al partito; altrimenti sarebbe stato assurdo dichiararlo indegno di appartenervi.

Quer. Sono stato giudicato e condannato senza difesa.

COMUNICATI *)

Alcuni soci della **Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini del regno d'Italia** raccomandano caldamente a tutti i soci di votare compatti per i sottoindicati candidati quali direttori, che rispecchiano l'idea operaia:

COZZI GIOVANNI fu ANTONIO
CRISTOFOLI FRANCESCO
QUALLA ADOLFO
MORO COSTANTINO
NAIBO ANTONIO
ZENNARO ANGELO.

Seguono le firme.

SOCIETA' ISTRIANA
per impianti elettrici e ferrovie economiche a POLA

Si porta a conoscenza dei detentori dei nostri titoli che il tagliando-dividendo pro 1904 che comprende circa nove mesi d'esercizio, viene pagato pro rata temporis in ragione di 4% per le Azioni di Priorità Lett. A. e di 4½% per le Azioni di Priorità Lett. B. nonchè per le Azioni fondazionali.

In conseguenza il tagliando-dividendo pro 1904 è pagabile come segue:

per le Azioni di Priorità Lett. A. con Cor. 15.50,
per le Azioni di Priorità Lett. B. con Cor. 7,
per le Azioni fondazionali con Cor. 7,

e ciò presso le Casse della nostra Società, nonchè a **TRIESTE** presso la **Filiale dello Stabilimento di Credito.**

Il Consiglio d'Amministrazione.

Allo scopo di porre un fine alle maligne insinuazioni sparse per ogni dove, tendenti a far credere al pubblico che io smercio del vino adulterato, mi sono proposto di far levare un campione di vino bianco e nero da ogni botte del mio deposito in Capodistria e ciò in mia assenza ed alla presenza di alcuni fiduciari e del sensale patentato del luogo; campione che poscia fu spedito dai suddetti, per l'analisi, all'I. R. Istituto Sperimentale Chimico-Agrario in Gorizia, il quale con Certificato d. d. 5 aprile 1905 N. 5812-13 si pronunciava come segue:

«Non si ha motivo di dubitare sulla genuinità dei due vini analizzati».

Chiunque poi desiderasse di prendere ispezione di tale Certificato può farlo, presso di me, in qualunque momento.

CAPODISTRIA, 6 aprile 1905.

FRANCESCO DE CARLJ
oste e depositario di vini.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 1155

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per affidare ad impresa la costruzione dei seguenti lavori:

a) Costruzione di una riva della lunghezza di metri 97 in ponente del vecchio molo di questo porto, con interramento del piazzale da questa formato.

b) Costruzione di altra riva in ostro del locale i. r. Ufficio di porto, della lunghezza di metri 40 con interramento del piazzale rispettivo.

c) Regolazione del porto interno con costruzione di nuova riva in bettone di santorino e muratura e rispettive opere di interramento e selciatura.

L'importo complessivo fissato per detti tre lavori è di corone 21.897.28 e la delibera verrà rilasciata all'offerente di una maggiore percentuale di ribasso sui prezzi unitari dei rispettivi fabbisogni.

All'asta si accettano soltanto offerte scritte, suggellate, per le quali sia stato precedentemente depositato alla Cassa comunale il vadio di corone 2000 e che siano state presentate prima delle ore 12 mer. del giorno 16 aprile corrente.

I progetti dei lavori, fabbisogni, calcoli e condizioni d'appalto sono ispezionabili durante le solite ore di ufficio.

PIRANO, li 2 aprile 1905.

Il podestà **avv. Fragiacomo** m. p.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

— Gli si dava agio e comodo di farlo. Poteva ricorrere al Congresso centrale.

— Ma intanto si pubblicava che ero indegno! Si ricorda il teste che da quando sono a Trieste, sono stato sempre perseguitato?

— Ricordo che è stato sempre incoreggibile!

Pres. Potrebbe darsi, invece, che abbia voluto sempre pensare con la propria testa!...

Ernesto Pinguentini depone che fungeva da segretario dell'assemblea dei fiduciari. Edoardo Clemencich fece la proposta di dichiarare indegno il Lazzari e di dare comunicazione della deliberazione nel «Lavoratore».

— Chi stilizzò quella comunicazione?

— Il Comitato politico.

— Ma chi del comitato?

— Chiussi, mi pare.

— Chiussi ha detto che è stato lei. Insomma, è stato uno di loro tre: lei, Chiussi o Pittoni.

— Sissignore, in base alla deliberazio presa. Ho qui, anzi, un estratto del verbale della seduta.

— Garantisce lei dell'esattezza?

— Certamente.

Il presidente dà lettura del verbale.

— Sapeva della verità di quelle accuse portate contro il Lazzari?

— No; ma avevo piena fiducia negli accusatori.

Quer. Con quale coscienza, allora, ha votato senza conoscermi? E chissà quanti altri c'erano che non mi conoscevano!

Proposto respinte.

Il querelante propone, quindi, che vengano intesi come testi: sulla questione della tassazione della Cooperativa, Marino Pecenco, perchè dica i termini precisi in cui egli ebbe ad esprimersi e che non sono perfettamente corrispondenti a quelli riferiti; Angelo Pituel, sul discorso che egli avrebbe fatto, per l'eventualità di partecipare a una votazione politica contro il candidato del partito socialista; e il prof. Giovanni Cante, sulla lettera da lui scrittagli durante lo sciopero.

Il difensore dott. Robba dice che le circostanze sulle quali dovrebbero deporre i testi sono sufficientemente schiarite e perciò si oppone alla proposta del querelante. Domanda, invece, l'audizione del teste Battistella che fu fra i proponenti della dichiarazione d'indegnità.

La Corte respinge le proposte, ritenendo schiarito sufficientemente il fatto d'accusa e perchè inconferenti.

I quesiti.

Ai giurati vengono proposti tre quesiti, dei quali: il primo domanda se l'accusato sia colpevole direttamente della pubblicazione avvenuta; il secondo, suppletorio, domanda se è stata raggiunta dall'accusato la prova della verità; il terzo, eventuale in caso di risposta negativa al primo quesito, se l'accusato si sia reso colpevole, in qualità di redattore responsabile, di trascuranza di quella oculatezza che la legge di stampa impone.

La requisitoria del querelante.

Il querelante Lazzari domanda la punizione del Pittoni. Dice di essere un onest'uomo, degno di stima e di essere stato leso nell'onore da quel comunicato, che non specificava affatto per quali ragioni fosse stato dichiarato indegno. Non venne a Trieste, per spadroneggiare, come forse ritennero i suoi nemici, ma per dimenticare le disgrazie famigliari. Fece qualcosa a profitto del proletariato, ma il Pittoni e gli altri, gelosi forse di lui, lo perseguitarono. Dopo la deliberazione del Congresso centrale, s'era ritirato completamente a vita privata: voleva essere lasciato in pace, alle sue creature, prive dell'assistenza della madre. La causa della deliberazione d'indegnità si deve ricercare in un conflitto con vie di fatto da lui avuto con il Battistella.

Si difende, quindi, delle accuse portate contro di lui. Non è vero che lo sciopero dei falegnami abbia avuto cattivo esito per sua colpa; può dire, invece, che, con la sua cooperazione, gli operai ottennero miglioramenti materiali sensibili e una vittoria morale. Fu ed è contrario alla «militarizzazione» degli operai, ma non fu e non è affatto contrario alla centralizzazione delle organizzazioni: il Battistella avrebbe potuto deporre sulle continue raccomandazioni da lui fatte agli operai, durante lo sciopero e a sciopero finito, affinchè si «centralizzassero». La sua condotta fu sempre onesta, corretta e disciplinata.

Non è vero che la parola «indegnità» pubblicata nel «Lavoratore» dovesse essere interpretata soltanto dal punto di vista politico. Sta il fatto che molti di quelli che lessero quella comunicazione pensarono a tutt'altro. Ad ogni modo gli nocque. A proposito della questione della Cooperativa, dice che egli sostenne sempre non potersi mettere, a rischio di suicidarsi, sulla via della lotta di classe. Data questa sua convinzione, non vi ha niente di strano nella sua dichiarazione: che, se la Cooperativa avesse bisogno d'un appoggio finanziario e, in tempo d'elezioni, gli venisse questo assicurato da una banca a patto di votare per il candidato del partito liberale, avrebbe dato e procurato di far dare il suo voto per quel candidato anche contro il candidato del partito socialista. Innanzi tutto, era un discorso fatto in via di ipotesi; poi supponeva che i voti fossero sollecitati dal partito liberale, cosa inverosimile; e inoltre, egli deve dire e dichiarare che egli è socialista cosciente, ma sopratutto è italiano ed ha sempre creduto che l'uomo, anche se socialista, deve pensare prima alla famiglia, poi alla propria nazione e poi all'umanità. E in ciò è d'accordo con Ferri (ilarità). Domanda che i giurati affermino il primo quesito, neghino il suppletorio, perchè il Pittoni non ha fornito neppure la prova relativa della sua indegnità, e neghino il terzo. La pubblicazione avvenuta nel «Lavoratore» fu una stilettata nella schiena, infertagli da persona che sapeva quel che faceva.

L' autodifesa del Pittoni.

Il Pittoni esordisce dicendo che il Lazzari presume troppo di sè: un avversario meno temibile di lui non può esistere! Il Lazzari dice che egl lo abbia perseguitato per mire personali: se ciò fosse vero, a quest'ora il partito, che non si presta a certi giochi, gli avrebbe dato da un pezzo il benservito!

Diede il suo voto favorevolmente alla proposta d'indegnità, perchè era convinto di far così gl'interessi del partito. La pubblicazione avvenne nel giornale per por fine ad un equivoco, per por fine a una attività deleteria che si svolgeva subdolamente, per smascherare il Lazzari, infine. Il Lazzari parla di tradimento, di coltellate nella schiena. Son parolone grosse che potrebbero, forse, indicare un concetto giusto, se la deliberazione fosse venuta a troncare di punto in bianco la qualsiasi influenza del Lazzari. Ma già i compagni coscienti avevano intuito che individuo fosse il Lazzari, già i compagni stessi avevano manifestato al Lazzari, nelle forme più drastiche, il loro disprezzo, fischiandolo alla Cooperativa, gettandolo fuori del Caffè Sociale e così via. Potrà il Lazzari difendere il suo onore privato – che, d'altronde, nessuno ha creduto di attaccare – ma non l'onore politico che da se stesso s'è fatto attraverso un'attività pubblica disonesta.

La Cooperativa – ha detto il Lazzari – non dev'essere messa sul terreno della lotta di classe. Questa sua odierna affermazione fa a pugni con altre, intransigenti, radicalissime, da lui in altre circostanze fatte.

Oggi bianco, domani nero e viceversa: tale è l'individuo! E' vero – dice il Pittoni ironicamente – che quando la Cooperativa fu inaugurata, il Lazzari voleva pubblicare un manifesto con cui invitava la cittadinanza a festeggiare l' avvenimento e che io intervenni ad impedirlo in nome della lealtà politica, dimostrando la sconvenienza di tale procedere, poichè la Cooperativa non costituiva un guadagno per la cittadinanza in genere, ma un guadagno soltanto per la classe operaia.

Il Lazzari, giustificandosi d'una delle accuse, ha fatto un pistolotto, dicendo che avrebbe anche votato per il candidato del partito liberale contro il partito socialista; soggiungendo che, in caso di bisogno, occorre difendere la lingua e la cultura italiana. Sono perfettamente convinto – dice il Pittoni – che la lingua italiana, che la cultura italiana è tanto salda e tanto ben difesa a Trieste da non aver bisogno, a sua tutela, di venditori di voti. Il proletariato cosciente, in caso di pericolo – lo affermo e lo proclamo altamente – scenderebbe in piazza compatto a difendere la nostra nazionalità. (Mormorii di approvazione). Il Pittoni conchiude: Io dovevo portar le prove della sua indegnità e le ho portate. Le ho portate con mio dispiacere, ma per necessità. Accennerò, da ultimo, che della indegnità del Lazzari havvi una prova solennemente protocollata: il Lazzari confessò di essersi reso colpevole di delazione, cosa molto grave per ogni individuo che non faccia il poliziotto, gravissima per un socialista. Ho detto che nutro antipatia per lui. E' vero, è verissimo; e glie l'ho detto in faccia, ripetutamente, il mio supremo disprezzo. Il Lazzari ha strisciato innanzi e intorno a me come un rettile perchè voleva servirsi della mia amicizia e del mio qualunque prestigio per ottenere la fiducia dei proletari e salire. E io l'ho respinto – ecco tutto.

Riepilogando, io ho eseguito, facendo la pubblicazione, un ordine datomi dal partito e non una mia volontà e ho provato la indegnità del querelante. Domando analogo verdetto. In quanto al quesito eventuale, domando che venga negato, poichè io ho dichiarato di non aver trascurato la sorveglianza impostami: ho letto, ho riletto la comunicazione e l'ho pubblicata. Domando che il quesito per la trascurata sorveglianza venga respinto: in questo soltanto sono d'accordo col querelante.

L'arringa del difensore.

Il difensore dott. Robba dice che il querelante ha dato prova di essere affetto da mania di persecuzione e da megalomania. Si capisce così perchè si ritiene leso dalla comunicazione pubblicata. Era una notizia che il partito rivolgeva agli aderenti al partito: nient'altro. Si fa colpa al Pittoni di averla pubblicata; ma occorre ricordare che il Pittoni era un impiegato che eseguiva un ordine. Occorreva pubblicarla nel «Lavoratore» per farla conoscere non solo ai socialisti di qui, che d'altronde conoscevano l'indegnità del Lazzari, ma anche a quei di fuori.

Che non si avesse intenzione di diffamare risulta dall'assenza assoluta dell'«animus iniuriandi», dal fatto che il «Lavoratore» non è un libello ma un giornale onesto, e dalla circostanza provata e riconosciuta da tutti che il Pittoni non è un denigratore. Se il Pittoni fosse un calunniatore, il partito sarebbe il primo a impedirne l'attività e ad espellerlo dal suo seno.

Il partito socialista aveva il diritto di allontanare il Lazzari, lo allontanò e ne diede comunicazione ai suoi aderenti. Della indegnità del Lazzari non può essere giudice che il partito socialista; con tutto ciò i giurati hanno tanto nelle loro mani da poter affermare, anche senza essere socialisti, che il Lazzari è indegno non solo d'appartenere al partito socialista, ma anche ad altri partiti.

Domanda verdetto assolutorio.

Il verdetto.

Il querelante replica; replica pure il difensore e il presidente, quindi, procede al riassunto delle risultanze processuali, e dà ampia istruzione di diritto sui quesiti proposti, ai giurati.

I giurati negano con 6 «sì» e 6 «no» il quesito principale (il suppletorio cade) e affermano con 12 «sì» avere il Pittoni trascurato l'oculatezza e la sorveglianza impostagli dalla legge.

Il querelante domanda l'applicazione del minimo della pena.

La Corte condanna Valentino Pittoni, per la contravvenzione di trascurata sorveglianza imposta dalla legge di stampa, a 40 corone di multa.

Il difensore dott. Robba presenta querela di nullità contro la sentenza.

Il dibattimento di domani.

Domani sarà tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Napoleone Ivanovich su denuncia di Rosario Ficara. Presiederà il vicepresidente cav. de Nadamlenski.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il complotto contro la repubblica francese: come fu rivelata la congiura. I sentimenti della regina Alessandra.

Notiziario. La partenza della corazzata «Arciduca Carlo». La guarigione del cancro col decotto di foglie di violette? La causa dei terremoti nell'India.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Trieste: Processo per lesion d'onore Pittoni-Lazzari. Udienza tumultuosa nel processo Fornari-Nasi.

Mondo affari. La valigia delle Indie passerà per il Sempione. Prestito turco.

Teatro Arti e Lettere. Un'esposizione umoristica a Firenze. Come scriveva Giulio Verne.

Ultima Ora. - Il complotto bonapartista. Il piano della congiura. La Russia tenterà l'ultima carta. Le minaccie di Bela Barabas. Le ferrovie alpine e le pretese militari: severe critiche all'opera di Wittek. La malattia di Gautsch.

Dalla Provincia. Guardia che spara contro un detenuto a Macarsca.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «India» da Fiume, «Würmbrand» da Cattaro e scali con 196 pass.; i pir. a. u. «Nereo» da North Shields, «Petka» da Cattaro e scali con 97 pass., «Gerty» da Nuova York e Napoli con 45; i pir. ital. «Dante» da Porto Empedocle e Fiume, «Dauno» da Catania, «Concordia» da Genova e Venezia, «Peuceta» da Salahora e Venezia con 77 pass.; lo scooner ellen. «Evangelista» da Santorino.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich; i pir. a. u. «Matyas Kiraly» per Valenza, e «Rakoczy» pér Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Immacolata» partì l'8 sera da Newcastle per Trieste, «Nord» arrivò ieri mattina a Bordeaux, «Balcan D.» il 7 a Venezia, «Attila» partì il 5 da Newport per Napoli, «Pecine» il 5 da Norfolk per Fiume e Trieste, «Perseveranza» il 7 da Cardiff per Trieste, «Java» il 4 da Norfolk per Havre.

— Lloydiani. «Silesia» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras, «Koerber» da Durban per Trieste proseguì il 6 da Beira per Zanzibar, «Trieste» diretto a Kobe arrivò il 7 a Yokohama.

— «Austro-Americana». «Alberta» partì il 7 da Nuova Orleans per Almeria, Venezia e Trieste, «Emilia» si riforni di carbone il 7 a Bermuda e proseguì quindi per Filadelfia, «Hermine» carica a Savannah per Barcellona e Trieste, «Maria» arrivò il 6 a Nuova Orleans dove caricherà per Venezia e Trieste, «Teresa» arrivò il 6 a Malaga proseguirà oggi per Venezia e Trieste, «Himera» partì il 4 da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Hunteliff» partì il 7 da Nuova Orleans per Trieste e Fiume, «Dora» in viaggio per il Messico passò Tarifa il 7 diretto a Las Palmas, «Erny proseguì il 6 da Colon per La Guayra, «Jenny» sotto carico a Marsiglia dal 6 corrente.

8 Aprile

Da GRADISCA.

— Sciopero.

Oggi a mezzodì la maggioranza degli operai della fabbrica smeriglio A. Eulambio, si sono posti in isciopero. Circa otto giorni addietro avevano presentato alla ditta un memoriale, chiedente un aumento di mercede e la diminuzione delle ore di lavoro, atteso che l'attuale mercede non raggiunge le cor. 1.80, mentre il lavoro è dannoso per la salute. Chiedevano: gli addetti ai molini l'aumento del 40 p. c., gli altri del 30 p. c. La ditta non diede risposta entro iersera, percui stamane fu deliberata l'astensione dal lavoro.

Falso diminutivo.

Pativa tanto di quel suo difetto
Il poveretto!
Ma diventò piccino
E trasformossi in poeta divino.

Spiegazione del giuoco precedente:
FATTO. ATTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.25, Staatsbahn 659.75, Alpine 525.—, Lotti turchi 142.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.10 (209.60), Disconto 191.25 (190.25), - Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.02), Rendita 105.32 (105.30), Meridionali 766.— (763.—), Mediterranee 462.50 (463.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.15. Chiusa francese 99.47 (99.37), Italiana 105.15 (105.10), Spagnuola 90.85, (90.90) Banche Ottomane 604.— (604.—) Rio Tinto 15.85 (1600) Lotti turchi 134.75 (134.26).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.60, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.46, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.40, Credit 664.— a 666.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 659.— a 661.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 142.— a 143.50.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 99.47, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 90.85, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.15, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 100.60, Rend. ungh. in oro 4% 100.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 13.09 Azioni Meridionali ital. 762.—, Rio Tinto 15.85.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 13/16, Lombardi 3 3/4, Argento 25 5/8, Rend. Spagnuola 90 1/8, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 37.—, per dicembre 37.50, per marzo 38.—.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per magg. 44.50.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future sost.o, 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 500. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 4 10/100, Aprile-Maggio 4 10/100, Maggio-Giugno 4 11/100, Giugno-Luglio 4 14/100, Luglio-Agosto 4 15/100, Agosto-Settembre 4 16/100, Settembre-Ottobre 4 17/100, Ottobre-Novembre 4 18/100, Novembre-Dicembre 4 18/100, Dicembre-Gennaio 4 19/100.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 18.—. calmo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 49.25, per maggio 48.60, maggio-agosto 48.75, settembre-dicembre 49.— staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.40, per maggio 15.50, maggio-agosto 15.50 settemb-dic. 14.90. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.75, per maggio 24.—, maggio-agosto 23.90, settembre-dicembre 21.55. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per maggio 30.40, maggio-agosto 30.70, settembre dicembre 28.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 47.25, per maggio 47.50, maggio-agosto 47.50, settembre-dicembre 42.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 36.25-36.50 calmo. bianco per mese corr. 40—, per maggio-agosto 40 5/8, calmo, per luglio-agosto 40 3/4, ottobre-genn. 34 5/8. Raffinato 72.— a 72.50.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

IL RACCONTO di un Curato.

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione si persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

Rev. Parroco Dubois.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, e di buona famiglia. Offerte in lingua tedesca sub «Brav e Fleissig» al Piccolo. 6987

CERCASI esperto corrispondente contabile italiano, per qualche ora al giorno. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 6002

CERCANSI due abili incisori su metallo, per timbri, cunii, ecc. Mandare offerte con campioni allo stabilimento Margosches, Alessandria (Egitto.) 6930

CERCASI garzona sarta da donna, con paga, piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2596

CERCANSI agenti capaci per un negozio manifatture. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 2660

CERCASI ragazzetta per lavori domestici. Via Pietà N. 4, II. 6087

CERCASI persona conoscente la lingua croata, per piccoli lavori commerciali. Via Zonta 3, pianoterra. 6086

CERCASI prestaservizi onesta, mattina e dopopranzo. Corso 26, piano IV. 2833

CERCASI cuoca per trattoria, per conto proprio. Madonnina 4, I, porta 7. 6081

CERCASI ragazza o vedova dai 35 ai 40 anni che sappia tedesco, italiano, per tutti i lavori di casa. Piazza Barriera 4, primo piano, destra. 2837

CERCASI garzona modista. Corso N. 5, VI. 6077

CERCASI piazzista ramo commestibili ed articoli alimentari, verso provvigione ed eventualmente paga. Offerte «S. M. 99» al Piccolo. 2826

CERCASI giovane lavorante sarto. Corso 32. VI. 2698

CERCANSI per famiglia tedesca una serva e una bambinaia. Indirizzo Piccolo. 2599

CERCASI mezza lavorante sarta in commissioni. Massimo d'Azeglio 24. 6050

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 2776

CERCASI ragazzo poco pratico negozio di commestibili. Indirizzo Piccolo. 2743

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e una garzona. Acquedotto 21. 2745

CERCANSI brave mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2742

CERCANSI garzone, mezze lavoranti sarte donna. Nicolò Machiavelli N. 3. 2741

CERCASI ragazzina piccoli servizi; paga, alloggio, vitto. Latteria via Giulia 32. 2727

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2740

CERCASI domestica di buona condotta, piccola famiglia. Barriera vecchia 10, I. 2731

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2720

CERCASI donna di servizio, buoni attestati. cor. 26. Indirizzo Piccolo. 2722

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2707

CERCASI mezza lavorante sarta donna, capace. Indirizzo Piccolo. 2714

CERCASI cuoca, servizio mezza giornata. Via Giulia 20; presentarsi alla mattina buon'ora. 2500

CERCASI donna di servizio tre, quattro ore al giorno. Via Remota 8, II piano, porta 12. 2704

CERCASI un piazzista per ramo vetrami. Offerte sub «F. 10» al Piccolo. 6027

CERCASI giovane lavorante sarto. Corso 32. IV. 2698

CERCASI ragazza, lavoro calzoni. Via Riborgo N. 33, III piano. 6071

CERCASI lavorante sarto capace, a giornata, buone condizioni. Consorzio sarti. 6088

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2847

CERCASI ragazzetta condurre passeggio bambina pomeriggio. Fontanone 14, sinistra. 2793

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Molino vapore N. 9, III. 2798

CERCANSI prontamente bravissime lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2801

CERCASI donna servizi, Acquedotto N. 75, quarto. 2789

PRIMARIA Società assicurazione Vita assume prontamente, verso stipendio fisso, diete di viaggio, provvigioni, partecipazione utili, persone abili ed idonee a tale lavoro, in qualità di impiegati esterni per Trieste, Istria, Dalmazia, Trentino ecc. Offerte sub «Unerreichbar» al Piccolo. 2799

SIGNORINA comptoirista, svelta stenografa, cercasi. Preferite aspiranti con conoscenza lingue. Offerte in tedesco sub «Postfach 27» Punto franco. 2739

PER primario negozio chincaglie cercasi provetto agente vetrinista Offerte con referenze dirigere al Piccolo sub «Buone condizioni. 2844

PRATICANTE per scrittoio cercato prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Praticante pronto» al Piccolo. 2620

DITTA fiumana cerca prontamente abile disponente pratico tenitura libri e corrispondenza; richiedesi perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, croata. Offerte sub «Postfach 66» Fiume. 2540

GUADAGNO **accessorio per piazzisti o schedisti. Inviare indirizzo sotto «Piazzista» al Piccolo.** 2518

APPRENDISTA o garzona con paga cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 2848

SI cercano lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 2752

GARZONI falegnami cercansi prontamente. Via Ferriera 3. 2729

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Manzoni 8, I. 9153

MURATORI abili cercansi per costruzione a. Grignano. Indirizzo al Piccolo. 9150

SI cercano apprendisti fabbri. Via Giuseppe Gatteri N. 9. 6080

PRIMARIA casa della Dalmazia cerca per i lavori di scrittoio una signorina che conosca le lingue italiana, tedesca e croata. Offerte «K. 310» Piccolo. 2843

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente persone attive, volonterose, bene introdotte nei migliori circoli sociali, in qualità d'impiegati esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio. Offerte sub «Posizione sicura» al Piccolo. 6073

PRESTASERVIZI abile cercasi, dalle 7-4. Michelangelo 21, II. 6070

DONNA di servizio, per lucidare parchetti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2836

CERCO prontamente fabbro maniscalco, capace ferrare cavalli. Indirizzo Piccolo. 2783

CAMERIERA capace cercasi; richiedesi stirare lucido. Indirizzo al Piccolo. 2810

IMPIEGATI attivi e pensionati, agenti di commercio, negozianti ed altre persone, che nelle ore libere volessero dedicarsi a lucroso lavoro, sono pregati di indirizzare le loro offerte sub «Rimunerativo» al Piccolo. 2812

CERCASI lavoro in commissioni, qualunque genere, brava sarta. Indirizzo Piccolo. 2811

VIENNESE distintissima, perfetta tedesco, inglese, francese, piano, pittura, cerca posto presso signora, signorina, anche per estate. Offerte «L. L. 28», Vienna, posterestante Thurngasse. 2803

CORRISPONDENTE italiano, tedesco offresi prontamente, condizioni miti. Scrivere sub «Corrispondente» al Piccolo. 2846

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.



Affranti da profondo dolore, i sottoscritti partecipano ai parenti e conoscenti il decesso del loro adorato e venerato marito e padre

MICHELE TREVISAN

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe

avvenuto oggi alle ore 5 ant. dopo breve malattia, munito dei conforti della S. Religione.

I funerali seguiranno Domenica 9 corr. alle ore 5 pom.

MONFALCONE, 8 Aprile 1905.

Maria Trevisan nata **Vio**
moglie

Antonio Trevisan
figlio

Rosina de Nordis
Ernestina ved. Babarovich
Eugenia ved. Czech
Bianca Bonavia
Giovanna Trevisan
figlie

Eugenia ved. Trevisan
nuora

Dott. Vincenzo de Nordis
i. r. consigliere edile

Edoardo Bonavia
i. r. consigliere edile
generi

Ringrazio dal profondo del cuore tutti i miei superiori e colleghi, la spett. ditta **Gross e Treo,** il direttore della sartoria sig. **Ettore Giusti** e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della mia cara

GIUSEPPINA

ANTONIO RATISSA
e famiglia.

---

†

Anna Sigon

dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirava quest' oggi a vespro, munita dei conforti di nostra santa religione.

L'addoloratissimo consorte **Antonio,** i figli **Salvatore, Virginia** e **Pina** unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie mortali seguirà Lunedì 10 corr. alle 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Solitario.

Trieste, 8 Aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli affranti e addoloratissimi genitori partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo angioletto

FRANCESCO

rapito al loro affetto questa mane dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 10 corr. alle ore 10½ ant. dalla casa N. 4 di via Crociera direttamente al Camposanto.

Gualtiero e Domenica Kimenz

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

POLDI KAUCIC

spirò ieri nel pomeriggio dopo lunga malattia.

Il desolato marito **Filippo** in unione al figlio, dànno parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Präwald, 8 Aprile 1905.

---

†

ANNA ANASIPOLI

dopo breve malattia s'addormentò nel bacio del Signore ieri alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla propria casa N. 351 di Barcola alla chiesa parrocchiale, indi la salma verrà trasportata al cimitero di S. Anna per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE-BARCOLA, li 9 Aprile 1905.

Pietro, marito
Virgilio, Emma, Marcello, figli

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA civile, media età, brava massaia, cerca casa o vedovo con figli, oppure per compagnia anche fuori Trieste, ottime referenze. Offerte «Compagnia» Piccolo. 2775

OFFRESI praticante cassiera. Offerte sub «Elda» al Piccolo. 6065

SIGNORINA sarta capacissima, andrebbe tre giorni settimanali presso famiglia, prezzo combinarsi. Offerte «Signorina sarta» Piccolo. 6028

SIGNORA assolto studi tenitura semplice, doppia americana, corrispondenza commerciale. Scrivere al Piccolo sub «Vedova praticante» verso scontrino. 6030

OFFRESI cuoca a giornata. Rivolgersi via Commerciale N. 15, portinaio. 2782

TEDESCO con conoscenza delle lingue italiana e francese, stenografia e dattilografia, cerca posto di corrispondente o di impiegato. Primarie referenze. Offerte sub «A. M. 183» al Piccolo. 2699

MARITO, moglie, persone pulite, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 2709

GIOVANE esperto, conoscenza italiano, serbo-croato, già viaggiato Dalmazia, Erzegovina, assumerebbe medesime condizioni altra casa. Offerte «Coloniali» Piccolo. 2786

SERBO-CROATO con bella calligrafia cerca posto casa commerciale, dalle 5-8 di sera, come corrispondente per lingua serbo-croata, eventualmente anche tedesca. Gentili offerte fino al 20 corr. sub «L. 25» fermo posta centrale. 2756

COMMESSO tedesco, diciannovenne, cerca posto, desiderando imparare linguà italiana. Offerte sub «A. E.» fermo posta Feldkirchen, Carinzia. 2839

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, dattilografo, contabile, occuperebbesi prontamente presso qualunque ditta o stabilimento. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 6747

IMPIEGATO regio occuperebbesi amministrazione stabili, oppure presso amministratore, verso tenue compenso. Gentili offerte «Fiducia» Piccolo. 9138

ISTRUZIONE

GIOVANE prenderebbe lezioni italiano in cambio lezioni tedesco. Piccolo «Diligente». 2763

IMPIEGATO regio impartisce lezioni tedesco, italiano. Offerte sub «Coscienzioso» al Piccolo. 6043

STUDENTE VI Ginnasio tedesco, impartisce lezioni tutte materie. Offerte «Studente» Piccolo. 6046

4 fior. mensili tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza, aritmetica commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Lezioni separate per signori, signore, signorine. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 2754

CORRIPETIZIONI a domicilio scolari delle popolari italiano, tedesco, prima, seconda Reale; cor. 3 mensili per due lezioni settimanali. «Raymond» posta Tergesteo. 2755

MAESTRA diplomata istruirebbe ragazzini in italiano, tedesco; anche per le classi elementari. Offerte sub «Diplomata» al Piccolo. 2726

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisce lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2764

SIGNORINA impartisce lezioni di francese. Indirizzo al Piccolo. 2710

CORSI SERALI di otto allievi al massimo, signori, signore separati, inauguransi settimanalmente alla Berlitz School per qualunque lingua. La scuola Berlitz è l'unico istituto in Trieste autorizzato dalle autorità competenti a impartire lezioni di lingue in classe. 2482

ENGLISH taught by Miss O' Brien. Squero nuovo 4, II. 6344

MAESTRA lezioni mandolino, piano, canto, mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 2788

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2712

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3. Canova 13, porta 7. 2787

CONVERSAZIONE, corrispondenza, grammatica italiana insegna professore italiano a tedeschi, fior. 6 mensili. Offerte sub «Toscanisch» Piccolo. 6001

COLTA signora istruirebbe ragazzini al dopopranzo verso tenue compenso. Offerte sub «Romana» al Piccolo. 2725

RIPETIZIONE materie scuole Reali dà espertissimo docente. Indirizzo Piccolo. 2778

FRANCESE. Prof. Née e Guye impartiscono lezioni classe, private in qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 6923

TUTTI mandolinisti; studio completo fior. 5. Rivolgersi Nuova 49, II. 2828

RIPARAZIONE (esami). Espertissimo professore prepara riparazioni tedesco, inglese, francese. Splendidi risultati. Fiorini 6 mensili. Offerte «Riparazione» Piccolo. 6064

SALA TERSICORE. Oggi alle ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2696

AFFITTANZE

DUE signore distinte, madre e figlia, cercano due stanze, letto e salotto, possibilmente costo. Offerte «N. 9139» al Piccolo. 9139

MARITO e moglie senza prole, quarantenni, cercano quartiere cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2081

CERCANSI nel centro della città due stanze bene ammobiliate, possibilmente con anticamera, ingresso libero, non però più alte del secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 2468

CERCASI per 24 maggio quartiere due camere ecc., casa nuova. Offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Maggio» al Piccolo. 2637

CERCANSI prontamente due o più stanze per cancelleria, posizione centrale, eventualmente anche per dopo agosto e con parte di mobili. Offerte sub «126» al Piccolo. 6894

CERCASI **prontamente stanza vuota, possibilmente ingresso libero, Corso. Offerte al Piccolo sub «Paris».** 2794

SIGNORINA onesta cerca alloggio con costo, presso piccola famiglia o signora sola, come unica subinquilina. Prezzo mite. Offerte sub «M. M. 12» Piccolo. 2735

SPOSI cercano per agosto piccolo quartierino. due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2838

CERCANSI prontamente due camere, cucina, in campagna. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 2779

GIOVANE cerca camerino chiaro, con buon costo, presso famiglia civile. Offerte, con prezzo settimanale, sub «Tibor» Piccolo. 2701

VEDOVO con due figli cerca stanza due letti, con costo. Offerte sub «Vedovo» al Piccolo. 6053

CERCASI per primo maggio pulitissima stanza ammobiliata. Offerte «Centro» al Piccolo. 2711

SIGNORINA cerca prontamente stanza bene ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Graz» Piccolo. 2795

IMPIEGATA cerca stanzetta, costo, presso piccola famiglia, signora sola, centro. Offerte «Arianna» Piccolo. 2842

PRESSO distinta, piccola famiglia cattolica, cercasi per agosto, vicinanza S. Antonio vecchio, una, eventualmente due stanze vuote, possibilmente costo, per due persone. Gentili offerte con prezzo sub «Quiete 1905» al Piccolo. 2721

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, primo piano, ingresso libero, vicinanza Caserma, Posta, Stazione, famiglia tedesca. Via Commerciale 15, porta 5. 2718

AFFITTANSI una bella stanza, salotto annesso, ammobiliati, costo. Carradori 16, primo. 6963

AFFITTASI camerino chiaro con letto. Indirizzo al Piccolo. 9154

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con o senza costo; vicinanza Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2821

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Farneto 49, mezzanino, porta 9. 2824

AFFITTASI camerino ammobiliato, anche due persone. Sapone 5, II, 8. 6072

AFFITTASI camerino con letto. Via S. Lazzaro 4, porta 6. 6079

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6076

AFFITTASI PRONTAMENTE stanza elegantemente ammobiliata, chiara, presso famiglia tedesca; prezzo mite. Via Crociera 2, II piano, porta 6. 6075

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, per uno, due signori. Barriera 19, I, destra. 6927

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 6084

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con uso bagno e pianino, presso distinta famiglia. Da vedersi dalle 11-5, Piazza Nuova 1, II piano, porta 19. 6083

AFFITTASI **prontamente, soltanto per uso ufficio, bella stanza grande con ingresso libero, via Ghega 15 primo piano. Informazioni nell' abitazione stessa, oppure presso la ditta Thorsch e C.** 2808

AFFITTANSI 24 agosto bottega, magazzini, via S. Lazzaro. Rivolgersi Paduina 2, II. 6735

AFFITTANSI quartieri tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Acquedotto 53. 6748

AFFITTASI stanza grande adatta scrittoio oppure ammobiliata. Acquedotto 23, I, destra. 2687

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. S. Francesco d'Assisi 36, I, corte. 2656

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, soltanto signori. Nuova 45, III. 2658

AFFITTASI quartiere per la stagione o tutto l'anno, camera, camerino, cucina, libero 1. maggio. Roiano 284, campagna Lenassi. 2665

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, anche ammobiliate. Giovanni Boccaccio 1, primo. 2598

AFFITTASI bella camera grande, vuota, eventualmente ammobiliata. Piccardi N. 858, porta 5. 2632

AFFITTANSI in campagna due camere, cucina, 24 maggio; camera, camerino, cucina, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2634

AFFITTASI **in provincia albergo con restaurant, incantevole posizione al mare. Indirizzo al Piccolo.** 2569

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, acqua, gas, fior. 190. Rossetti 683. 6986

AFFITTANSI camera e camerino. Via Commerciale 18, III piano, destra. 6012

AFFITTANSI prontamente Rossetti quattro belle camere, camerino, ecc. cor. 800 coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

AFFITTANSI **stabile nuovo, Rossetti 11, quartieri da 7 stanze, camerino, camerino da bagno, ecc., e da 4 stanze, camerino, camerino da bagno, terrazza, ecc. Luce elettrica, tutto il moderno comfort. - Rivolgersi Lloyd aust., ufficio statistica.** 2357

AFFITTASI grande stanza due finestre, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2470

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, cor. 3 settimanali. Androna della corte 2, piano I. 2515

AFFITTANSI **quartieri quattro stanze, dispensa, bagno, cucina, corone 800-1000, 24 agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 2770

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Francesco Petrarca N. 3, II. 6061

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 6060

AFFITTANSI stanza, ingresso libero, I piano, uso scrittoio; attigua grande con due letti, oppure due da letto. Indirizzo al Piccolo. 2800

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una con due letti, ingresso libero e costo. Stadion 5, II. 6058

AFFITTASI a signora, elegante stanza ammobiliata. Via Chiozza 25, mezzanino. 2805

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II piano. 6062

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con uno o due letti, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2772

AFFITTASI a Roiano dal 1. maggio, bel quartiere per l'estate. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2797

AFFITTASI camerino vuoto. Indirizzo al Piccolo. 2733

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 2765

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone, volendo comodo cucina. Madonnina 4, II, porta 14. 2744

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via dei Piccardi N. 858, III piano, porta 14. 2753

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, sul davanti, con o senza costo. - Piazza Goldoni 10, IV. 2758

AFFITTASI prontamente bella stanza bene ammobiliata. Via Molin piccolo 7, I, sinistra. 2766

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Sette fontane 50, prima porta destra. 2774

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicinanza posta Barriera. Indirizzo Piccolo. 2781

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Via Michele 10, III, sinistra. 2785

AFFITTASI prontametne stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, primo, Pinter. 2695

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Via S. Giacomo (città) N. 8, III piano, porta 9. 6025

AFFITTASI buon letto ad operaio. Corso 32, VI. 2698

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro, miti pretese. Via Geppa 20, IV. 2700

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina; Scorcola-Romagna 131, campagna Mestron. 2702

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con uno o due letti, volendo anche costo, presso piccola e onesta famiglia. Via Ghiaccera 4, I piano. 6024

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fior. 7. Via Bachi 11, II. 2706

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con due letti, buonissimo costo. - Piccolomini 6, porta 3. 6036

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso signora tedesca. Via Commerciale 11, primo. 6030

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Scussa 5, mezzanino, porta 20. 6034

AFFITTANSI due quartieri camera, cucina. Via S. Servolo 11, primo (S. Giacomo). 6038

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 5, I, porta 5. 6037

PER due amici affittasi stanza ammobiliata, buonissimo costo, fior. 50. Laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2833

SUBAFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanza bagno ecc. e vendesi pianoforte. Alessandro Volta 6, IV. 2823

CAMERETTA con letto, comodo cucina, cedesi cambio servizi. Preferita donna sola. Indirizzo Piccolo. 2835

BARCOLA **primo piano, affittansi quartieri comfort moderno, splendida posizione, vicino tramway, riva mare, prezzi miti.** 6063

CERCASI famiglia che assuma per agosto parte di quartiere, in posizione centrale, prestando servizio cancelleria. Offerte sub «126» al Piccolo. 6893

STANZE eleganti, una, due, affittansi. - Piazza Barriera 9, rivolgersi portinaio. 2597

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Gaspara Stampa N. 8, piano I, III, IV. 2318

BOTTEGHINO affittasi prontamente, posizione centrica, vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2274

PENSION Miramar (stazione ferroviaria) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente con costo. 2192

DISPONIBILI ancora eventualmente per maggio, quattro quartieri casa in costruzione, via S. Anastasio. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½-1. 2061

PRONTAMENTE appigionansi camera, camerino, cucina, fior. 160 annui. Pietà 33. 6944

STRUGNANO. **affittasi casa 6 stanze, cucina, cantina, parco, bagno spiaggia, distante cinque minuti, due dalla ferrovia. - Rivolgersi Agenzia Piccolo, Pirano.** 5157

BELLISSIMA stanza in palazzo nuovo, elegantemente ammobiliata, prospicente sul Corso, splendida vista, gas, ascensore, affittasi presso distinta, piccola famiglia viennese. Indirizzo al Piccolo. 2841

QUARTIERE **4 stanze, giardino, gas e bollitore in cucina, affittansi per maggio od agosto. Rivolgersi Barriera vecchia 13, I p.** 2747

SCRITTOIO affittasi via Poste, agosto oppure prima, tre, eventualmente quattro bellissime stanze. Indirizzo Piccolo. 2827

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, affittasi. Paduina 8, I, porta 4. 6090

PRONTAMENTE affittasi bella e quieta camera ammobiliata, un letto o due, ingresso libero. Via del Bosco 12, porta 7. 2819

PRONTAMENTE affittansi due stanze unite, ingresso libero. Largo Santorio 2, II. 2845

DA affittare due camere ammobiliate, ingresso libero. Androna S. Eufemia 2, II. 6069

CAMERETTA con letto oppure ammobiliata, affittasi. Via Piccardi 7, pianoterra. 6051

CAUSA partenza subaffittasi agosto quartiere signorile, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. Boccaccio 2, II; visitare mattina. 2762

CAMERA ammobiliata, costo, affittasi due giovani. Solitario 14, III, porta 13. 2730

BOTTEGA affittasi prontamente in via Cavana N. 7. 2769

STANZETTA chiara, centrica, affittasi compreso buonissimo vitto, fior. 24. Indirizzo Piccolo. 2715

SIGNORA affitta stanza signorile vuota, ammobiliata, costo, comodo cucina. Canova 9, porta 12. 2768

AMMINISTRATORI case sono pregati spedire liste quartieri da affittare, da vendere. Indirizzo: Bortoluzzi, Molin grande 30. 6045

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, grandi, volendo cucina. Farneto 12, primo, sinistra. 2780

PORTOROSE villa con bel giardino affittasi o vendesi, adatta anche per Pension, Hotel. Indirizzare «Minzl» Portorose. 2717

BARCOLA affittansi quartieri in campagna, per la stagione estiva. Starz, Barcola 36. 6056

DA affittare per stagione estiva, quartiere più stanze. Fiesso presso Pirano. Indirizzo al Piccolo. 2796

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente per fior. 450. Via Acquedotto 95, I. 6066

STANZA ammobiliata, volendo camerino, affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 2813

INGRESSO libero affittasi bella stanza ammobiliata, fior. 8 (escluso donne). Indirizzo Piccolo. 2705

QUARTIERI pronti e per 24 agosto due e quattro camere, camerino, cucina, eventualmente camera bagno e Watercloset. S. Francesco 30 e 34. Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo, destra. 6048

12 fior. affittasi stanza elegantemente ammobiliata, davanti. Caserma 8, IV. 6031

CAFFE'-Restaurant con annesse stanze per albergo, in un nuovo Stabilimento bagni di mare in provincia, con buona prospettiva, affitterebbesi per uno o più anni. Richieste sub «Riviera» Amministrazione del Piccolo. 5158

CAMERINO ammobiliato, costo. Affittasi cor. 10 settimanali. Via Ponte 7, II. 9152

CAMERA, vitto, lavatura, stiratura, fior. 28, cameretta 24; affittansi. Fontanone 16, terzo. 9155

CAPODISTRIA. Affittansi presso distinta famiglia una o più stanze ammobiliate, giardino. Indirizzo Piccolo. 9156

VILLA Terzi, Gretta-Barcola, affittansi stagione quattro locali bene ammobiliati, cucina, closet, parco, giardino, gloriet, campagna, acqua, splendida posizione. vicino Fortezza. 2697

VILLEGGIATURA a Salvore affittasi per la stagione. Nove stanze ammobiliate, parco, bagni marini compresi. Diverse comunicazioni giornaliere con Trieste mediante piroscafi oppure ferrovia. Rivolgersi via Vienna 15, II. 2728

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI tronchi di piante acquatiche. Indirizzo al Piccolo. 2619

ACQUISITORE nel ramo sicurtà, pratico e capace, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2648

CERCASI comperare campagna non oltre 3000 tese, preferibilmente S. Vito o Colle Ponziano. Esclusi mediatori. Offerte sub «1968» al Piccolo. 6895

CERCANSI due macine complete da molino. Rivolgersi Gortan Giacomo fu Giacomo, Dignano. 2716

DA vendere sparherd nuovo. Via S. Sebastiano N. 2, IV. 6057

DA vendere caffè nel centro, a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2831

DA vendere un letto moderno, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 2661

DA vendere una piccola casetta con orto per fior. 3000. Indirizzo al Piccolo. 2607

VENDESI uniforme impiegato, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2524

VENDESI motorino completo forza ¼ cavallo con caldaia tubolare a carbone, lavoro precisione. Indirizzo Piccolo. 2507

VENDESI pianoforte coda, cor. 60, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2840

VENDONSI due soprabiti, diverse qualità vestiti, buonissimo stato, uomo, donna. Corso 1, porta 11. 6151

VENDESI sacchetto bleu ragazza, cor. 7. Via Nuova 11, porta 9. 2822

VENDESI bellissimo vestito nuovo, bambina otto anni. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 6085

VENDESI negozio commestibili sotto prezzo, motivo partenza, cor. 700. Lotter, Caffè Goldoni. 6074

VENDONSI due scimmie giovani. Indirizzo al Piccolo. 2724

VENDESI quadretto 16 per 12, di legno, antichissimo, bizantino, religioso; prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2771

VENDESI in via Porta, fondo 140 tese, largo 18, lungo 29 metri, a 40 corone alla tesa; posizione mezzogiorno, adatta per villino. Per informazioni rivolgersi angolo via Rossetti, via dell'Eremo N. 786, vis-àvis Sanatorio. 2559

VENDONSI sparherd, tubi media grandezza, buon prezzo. Gelsi 5, primo. 2738

BICICLETTA da signora, primaria fabbrica, poco usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2790

BICICLETTA Helical Premier, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo 2814

OCCASIONE! Vendesi bicicletta «Meteor», prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2804

FRIULI Orientale bellissima casa, amena borgata, vendesi subito prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2829

PRONTAMENTE vendonsi due Singer buonissimo stato, prezzo favorevole. Via Allighieri 15, mezzanino. 2806

FALEGNAME vende cucina completa a modicissimo prezzo. Campo S. Luigi N. 2. 6011

TRATTORIA bene avviata, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 274[illegible]

VENDO villa, vasto terreno, presso Opcina. Androna Moro 6, I piano. 270[illegible]

BICICLETTA «Cleveland» N. 103, 2 freni, piedestallo, vendesi. Campanile 3, V. 605[illegible]

BICICLETTA buonissima vendesi per fior. 20, con accessori. Indirizzo Piccolo. 2[illegible]7

BICICLETTA americana da donna, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 276[illegible]

BELLISSIMA camera vuota affittasi, con o senza comodo cucina. Canova 11. 2[illegible]8

BICICLETTA «Styria» buonissimo stato vendesi. Via Chiozza 3, IV piano. 60[illegible]

BICICLETTA «Helical Premier» quasi nuova, completa, vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 281[illegible]

VASTO magazzino consumo vini e liquori, buonissima posizione, con molta clientela, cedesi prontamente causa ritiro lavoro. Offerte al Piccolo sub «Liquori». 285[illegible]

MACCHINA nuovissima, recente sistema, per cucire e ricamare, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2757

MEDICINA naturale Bilz vendesi, metà prezzo, oppure scambierebbesi con macchina fotografica. Offerte «Utilità» Piccolo. 2713

AZIENDA lavoro rateale buonissima clientela, vendesi, capitale occorrente 500 corone. Offerte «Affare» Piccolo. 2818

VIOLINO buonissimo, vendesi. Via Pilone 2, pianoterra, porta 5. 6819

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze pranzo, letto, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 2670

FILTRO d'olio, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2615

PIANO ottima fabbrica viennese, vendesi. Acquedotto 71, III piano, Kotalik, dalle 10-1 e dalle 4-6. 250[illegible]

DOVENDO partire entro aprile, vendo cartoleria centrale, cor. 500, assicurando utile mensile 150. Offerte Brancalion, ponte Ostreghe, Venezia. 693[illegible]

PORTE per sei fori da magazzino vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò 21, I piano, dalle 11-12 mer. 9144

TABELLA **di lamerino con cornice legno, 220 × 135 cent. cedes. Offerte alla casella postale 111, Trieste.** 677[illegible]

CARRI di ferro con rotaie per trasporto materiali, portoni di ferro, prezzo d'occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2732

SOPRABITO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2777

VENDONSI splendide stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, vera esposizione ogni sorta altri mobili e tappezzerie di primarie fabbriche. Via Madonna mare, Giovanni Langemantel. 2364

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO stivale nuovo lacca, uomo, percorrendo Canal piccolo, piazze Borsa e Grande, Campo Marzio e marina. Portarlo Campo Marzio 18, adeguata mancia. 274[illegible]

SCOLARA percorrendo via S. Martiri smarrì maglietta a uncinetto; ricompensa chi porterà via S. Martiri 22, piano primo. 6048

SIGNORA smarrì orecchino testa corallo. Rinvenitore è gentilmente pregato portarlo Edicola Piccolo, piazza Cavana. 604[illegible]

100 corone di ricompensa a chi porta un anello con un brillante e due brillanti ni, smarrito dal Corso alla via Torrente lunedì. Indirizzo Piccolo. 2377

DIVERSI

NEGOZIANTE trentasettenne, da otto anni stabilito a Trieste, di religione cattolica, di bella presenza, slanciato, buon carattere, senza difetti, proprietario di una ditta protocollata che presentemente frutta una rendita annua di cor. 8000, desidera ammogliarsi con signorina o giovane vedova di corrispondente età, con dote di cor. 30.000. Lettere serie con fotografie inviare fino 30 corr. «Casella postale N. 571» Trieste. 2807

VEDOVA QUARANTACINQUENNE di impiegato, tedesca, desidera maritarsi con un signore attempato. Gentili offerte inviare sub «Vertrauen 5846» posta restante Gorizia, via del Teatro. 2723

SIRIO ritirate lettera. 6068

MONCENISIO. Per un po' di gratitudine l'avevo pregata soltanto mi scrivesse due righe rassicurantemi essere arrivata in calma, ricevuta bene casa sua. Aspettai intera giornata, ansioso, inutilmente, e aspetto ancora. Guido. 2737

DOLORE 25. Non hai capito! Tuoi scritti mi fanno bene al cuore. Ti ricordo, sì mai ti dimenticherò. Solo oggi impossibilitato dire di più. Abbi pazienza, tutto bene. Un caro saluto. 2750

AGUGLIA. Sarò vuoto di tutto, ma pieno di te. Soffro, perchè comprendo, come tu non possa, amarmi quanto io t'amo! Arrivederci. Malia. 6032

PALLANZA. In mezzo al lavoro febbrile che mi circonda ed assorbe, ho presente la tua amata immagine. Ho dovuto gettarmi a capo fitto negli affari per trovare in questi, non conforto, ma un modo per forzare la mente ad occuparsi di qualche cosa i non voleva impazzire, non doveva spezzare.... Questo lavoro - lo so a priori che non mi aprirà mai la via alla felicità - m'apre nei brevi riposi la via allo sconforto, al pianto.... in questi momenti, t'invoco come la sola, capace a tramutare in gioia senza fine questo dolore incarnato. Ti vedo spesso, tardi, senza darti segno di mia presenza. L'ultima volta, erano aperte le finestre del piano superiore, temevo che tu parlassi. Sei e rimarrai sempre scolpita nel mio cuore, angelo adorato. Mille, dal più profondo dell'anima. Presto si chiuderà il primo a... Tuo. 2825

AVVENIRE. Il fatto che ho chiesto di risponderti prova che fra le linee della tua ultima si legge chiaramente che il tuo amore vive e vivrà sempre. Perciò ti dichiaro che, se i motivi che ti hanno inspirato la finta tanto.... tanto.... diremo crudele, dipendono da me, sono pronto, col massimo piacere, di modificare il mio contegno secondo le tue forze e il tuo temperamento, mettendo una sola condizione: «Vieni sopra tutto trovarmi e sentirmi parlare». Se non mi rispondi entro la settimana prossima capirò che «devo» avere sbagliato. 6041

20. Mio angelo adorato, ritira lettera. Affettuosi. 2832

SERGIO. Ritiri lettera posta centrale iniziali numero convenuti. R. F. 6026

RASSOMIGLIANTE... suggeristi tu. Puoi, vuoi schiarire fulminea, oltraggiante incoerenza? Fallo; Iddio te ne terrà conto. 2773

SANTA d'una volta, pregoti guardarti salute ch'essa mi è preziosa. Divertiti, fa buon sangue perchè presto ci rivedremo. Che bello sarà! Vedrai. Anonima. 2820

GIOVANOTTO serio, cerca ragazza buona famiglia, scopo matrimonio. Offerte «R. B.» posta centrale. 6047

MANDOLINISTA. Circostanze impreveduto dovette rimanere assente tre giorni, prega gentilmente le gentili signore e signorine che lo visitarono Belvedere 26, voler consegnare il loro indirizzo portinaio Acquedotto 72. Le condizioni rimangono invariabili. 2816

CERCO compagna indipendente, di media età, in buone condizioni, per uscire a passeggio ed eventuali gite. Offerte «Allegra» al Piccolo. 2760

ROSA. Domino nero Previdenza. Rammento ma vorrei conoscervi personalmente. Vittorio. 6039

CERCO fior. cento, restituibili 20 mensili, fortissimo interesse. Dirigere «Fortissimo» Piccolo. 6055

SIGNORA cerca prontamente cor. centoventi, ottimo interesse. Dirigere sub «Interesse» Piccolo. 6054

6000 a 10.000 cor. disponibili prima intavolazione, non esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2751

PERSONA dispone 2000 corone associerebbesi azienda. Offerte sub «7680» Piccolo. 2734

PROPRIETARIO negozio commestibili bene avviato, cerca socio con 2000 corone. Indirizzo Piccolo. 2850

GIOVANE attivissimo cerca capitalista, possibilmente signora, onde cooperi al lavoro, potendo acquistare azienda già bene avviata. Offerte sub «Lucro» al Piccolo. 2749

AZIENDA BENE AVVIATA, esistente da otto anni, utile netto dell'anno 1904 apparbilancio cor. 20.000, assumerebbe scopo ingrandimento necessario, socio capitalista corone 50.000, oppure preferito socio attivo con cor. 40.000. Offerte non anonime sub «Serietà 50» Piccolo. 2890

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1128

CERCANSI 300 cor., garanzia sicura, restituendo 40 cor. mensili. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 6081

CERCASI socio con capitale di 50.000 corone per impianto industria lucrosissima su propri fondi. Indirizzo al Piccolo. 2614

PANORAMA **mondiale - via Torrente. - Guerra russo-giapponese. Grande successo. Ultimo giorno. In settimana Costantinopoli. - Insurrezione balcanica.** 6091

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzo mite. Farneto 49, porta 14. 2813

DAREBBESI buon costo a signori soli, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2659

ATTENZIONE! Sarto assume qualsiasi ordinazione vestiti uomo, offre importantissimi utili, perfezione, novità, eleganza primo ordine, nonchè grandiosa economia fattura e stoffe primissima qualità. Indirizzo Piccolo. 2705

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. - L' isola Giammaica, Vedute delle città di Kingston, Mandeville, Port-Royal e Newcastle.** 9157

OFFRO raccomandabili bonnes tedesche italiane, Kinderfrau, ottimi attestati. - Cerco domestiche, bambinaie tedesche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 2791

PERSONE oneste, impiegati, operai abbisognano mobili, vestiti, ombrelli, stoffe donna ecc., pagamenti rateali settimanali, mensili, scrivano indirizzo e nome esatto «Armando» Piccolo. 6035

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 2780

OCCASIONE 2000 notes tela cerata, varii formati, cor. centoventi. Latteria via Giulia 32. 2727

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. 2736

PASQUA! Assortimento frutta secche e tutto l'occorrente per confezionare i dolci a prezzi vantaggiosissimi, trovansi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 6089

MODISTA raccomandasi. Indirizzo al Piccolo. 2710

MODISTA giovane, esperta, confeziona cappelli massimo buon gusto, prezzi modicissimi. Corso 5, VI. 6078

COMITATO d'Allegria. Oggi grande festa di ballo con scherzi cotillon, nella sala Baracola. Via dell'Istria 27. 2802

CAMERIERE per restaurant cerca Agenzia via Economo 10. 2809

VENDITA **rateale manifatture d'ogni specie, specialità vestiti confezionati e da confezionarsi dietro misura. Via Massimo d'Azeglio N. 24, I. Armando Francescato, ex agente riscuotitore Compagnia Singer.** 2719

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 1944

EPILETTICI. Rivolgetevi al premiato istituto di Concorezzo (Italia), presso Milano. 1938

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PIANOFORTI a coda, nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PHONOLA, migliore apparato esistente per suonare il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

BAMBOLE vengono riparate. Negozio di chincaglierie, giocattoli via Stadion 13. 6978

BRAVISSIMA stiratrice a lucido raccomandasi per lavoro in casa. Commerciale 18, III piano, destra. 6011

DECOTTI SALSAPARIGLIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande. 2467

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9126

MATRIMONIO desidera contrarre orfana, media statura, formosa, educazione casalinga, dote oltre 100.000 corone, con signore serio, bella presenza, anche se non ricco. Offerte non anonime sub *FIDES*, Berlino, ufficio postale 18.